IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 188. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 9 Luglio [illegible]

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario: C. Chauvet* — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. [illegible]

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. I manoscritti non si restituiscono. Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

Nel Marocco

Le notizie più recenti che si hanno da Londra e da Parigi sulla situazione nel Marocco, riducono alle loro vere proporzioni le voci allarmanti che erano state sparse nei giorni scorsi a proposito di quella regione.

Come abbiamo già notato, due questioni sono attualmente in piedi al Marocco: quella della rivolta dei Kabyli sulla costa settentrionale dell'Impero i quali, credendosi, non si sa perchè, protetti da qualche potenza europea si rifiutano di pagare al Sultano il tributo. A mettere a posto i Kabyli ci pensa il fratello del Sultano, che come annunciavano tre giorni fa i dispacci, si è mosso alla testa delle truppe contro di loro per sottometterli. Questa è una questione interna che, come tante altre volte, si risolverà tra il Sultano ed i suoi sudditi.

L'altra questione — quella della missione dell'inviato straordinario inglese, Sir Charles Euan Smith — è di carattere internazionale, ma a quanto scrivono da fonte autorevole parigina alla *Pol. Corr.* di Vienna le preoccupazioni che si nutrivano nei giorni scorsi, nei circoli politici francesi su quella missione, vanno svanendo ed attualmente si è più tranquilli!

Scopo della missione dell'inviato straordinario inglese è, come è noto, di ottenere:

1. La creazione di tribunali misti nell'impero marocchino.

2. La revisione di differenti articoli della convenzione di Madrid (1883) e tra gli altri dell'articolo 11 che riguarda il diritto degli europei di comprare fondi nel Marocco.

3. Lo stabilimento di un vice consolato a Fez.

4. La concessione di una linea telegrafica da Tangeri a Mogador, per il capo Espartes e la costa.

5. La costruzione di fortificazioni a Tangeri per conto del Sultano.

6. La concessione alla « North African Banking Company, » della casa occupata attualmente a Tangeri dal ministro Sid-Mohammed Torres.

A Parigi, ove, come del resto anche a Madrid, si è molti gelosi di quanto avviene al Marocco perchè si teme che l'Inghilterra voglia crearsi colà una posizione identica a quella che ha in Egitto, si comincia ad ammettere che talune domande dell'inviato inglese sono giustificate e devono essere approvate in massima da tutte le nazioni civili non essendo ispirate da interesse egoistico e potendo ridondare a vantaggio di tutte le colonie europee nel Marocco.

Gli inglesi difatti non reclamano quelle concessioni esclusivamente per loro.

In quanto al Sultano del Marocco egli sembra disposto ad aderire ad alcune delle domande dell'inviato inglese eccetto a quella della costruzione di fortificazioni a Tangeri, che è accolta con diffidenza anche a Parigi ed a Madrid, ove vi si vuol scorgere il preludio di una futura occupazione inglese.

Questo rifiuto del Sultano, contribuirà quindi, più che a complicare la situazione, a chiarirla. Anche se l'inviato inglese partisse da Tangeri senza che uno degli scopi principali della sua missione fosse raggiunto, non perciò Lord Salisbury invierebbe, come è stato affermato, le navi inglesi nelle acque di Tangeri, nè vi sarebbe bisogno di sbarchi di truppe francesi e spagnuole per impedire un'occupazione inglese.

Queste sono cose che si dicono specialmente in tempi di elezioni, ma che in realtà non si fanno.

I PROTETTORATI

Completiamo la risposta alla *Perseveranza* sulle pressioni che il Ministero sarebbe costretto a subire nelle elezioni per favorire le candidature raccomandate con spirito partigiano dagli on. Crispi, Zanardelli e Fortis in compenso dell'appoggio che dànno al gabinetto.

Quest'affare del protettorato, della tutela da parte degli uomini più autorevoli della maggioranza che ha sorretto il gabinetto Giolitti nell'ultimo periodo parlamentare è una visione che gli amici della *Perseveranza* hanno ingrossata ai loro occhi, appena si costituì il nuovo Ministero e fu la causa vera dell'attitudine assunta dagli amici degli on. Rudinì e Nicotera, attitudine che ha provocato lo scioglimento della Camera.

Anzitutto, l'influenza che un gruppo della maggioranza esercita sopra un gabinetto è determinata dalla rappresentanza che il gruppo stesso ha nel gabinetto stesso.

Ora, chiunque non vaneggi o non voglia presentare le cose differenti da quello che sono in realtà, non può a meno di convenire che la rappresentanza delle tre frazioni accennate dalla *Perseveranza* non potrebbe essere più limitata.

C'è di più. L'on. Crispi, lo sanno tutti, disprezza i gruppi e non ha mai pensato a formarsi quelle che si chiamano le clientele personali. Egli tiene alle grandi linee, alle sue idee principali e su quelle fonda la propria base e la sua influenza parlamentare.

L'on. Zanardelli, pel quale gli amici della *Perseveranza* hanno sempre votato quando faceva parte del Ministero Crispi e che oggi dipingono come pericoloso, tiene di più agli amici personali, ma non ha mai accampato pretese e si è invece mostrato equo e conciliantissimo in ogni circostanza.

Il gruppo dell'on. Fortis, che si può dire in gestazione, non ha mai preteso nulla e la sua condotta verso il ministero è stata schietta, spontanea, ispirata alla situazione parlamentare e null'altro.

Ciò posto, gli ordini, le pressioni e le esigenze dei capi parte non sono che un sogno di paura.

Politica e Diplomazia

(N) **Madrid**, 8, 3,20 pom. — Sono smentite le voci della malattia del Re.

(N) **Berlino**, 8, 2 pom. Il barone von Stumm già ambasciatore tedesco a Madrid, si ritira temporaneamente dalla vita diplomatica, in causa di cattiva salute.

Gli è conferito il titolo di consigliere privato.

(N) **Londra**, 8, 2,20 pom. — Lord Dufferin, ambasciatore inglese a Parigi, che si è recato a Dublino per le feste del terzo centenario di quella Università, si tratterrà in Irlanda, insieme alla sua famiglia, sino alla fine della settimana ventura.

(N) **Berlino**, 8, 2,40 pom. — Il Langravio Alessandro di Assia ha messo il suo palazzo a Fulda a disposizione di suo fratello il principe Federico Carlo e della sua sposa, principessa Margherita di Prussia.

(N) **Berlino**, 8, 2,40 pom. — Il feld-maresciallo de Blumenthal, ispettore generale della 4.a ispezione d'esercito, è nominato ispettore della 3.a ispezione; è sostituito alla testa della 4.a ispezione dal principe Leopoldo di Baviera.

(S) **Berlino**, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la voce corsa di un'intervista fra lo Czar e gli imperatori di Germania e di Austria-Ungheria, la quale avrebbe dovuto aver luogo a Spala il 29 agosto.

(N) **Berlino**, 8, 2,25 pom. — L'ambasciatore francese e la signora Herbette, che trovansi da tre giorni al castello del duca di Sagan, in Slesia, vi si tratterranno alcune settimane.

(N) **Lisbona**, 8, 2.20 pom. — Notizie dallo Zambese confermano la morte del capitano Gouvea ucciso dagli indigeni ribellati.

(N) **Londra**, 8, 2,45 pom. — Corre voce di nuovo che il duca di York sposerà sua cugina, la principessa Vittoria di Schleswig Holstein.

Le nozze sarebbero celebrate nel castello di Windsor al principio della primavera ventura, contemporaneamente a quelle della principessa Maria di Edimburgo col principe ereditario di Rumania.

(N) **Vienna**, 8, 2,20 pom. — Si conferma che l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe invitato l'imperatore Guglielmo ad assistere alle grandi manovre che avranno luogo quest'anno in Galizia.

— Corre voce che il principe di Reuss, ambasciatore tedesco, verrà traslocato.

(S) **Atene**, 8. — La squadra inglese, composta di 18 navi ed 8000 uomini, è arrivata a Falero.

(S) **Buenos-Ayres**, 7. — Lo stato di assedio è stato tolto.

Le elezioni inglesi

(S) **Londra**, 8. — *Elezioni generali politiche* — Finora furono eletti 141 conservatori, 19 unionisti, 116 gladstoniani, 1 parnellista e 10 antiparnellisti.

I conservatori guadagnano 11 seggi, gli unionisti 4 ed i gladstoniani 34.

Jackson, segretario in capo per l'Irlanda e lord Hamilton, primo lord dell'ammiragliato, furono rieletti a grande maggioranza.

Herbert Gladstone fu rieletto colla maggioranza di 353 voti, mentre nella precedente elezione ebbe una maggioranza di 2256 voti.

(S) **Londra**, 8. — *Elezioni generali politiche.* — Sono finora eletti 149 conservatori; 21 unionisti; 121 gladstoniani; 10 antiparnellisti; 1 parnellista.

I ministeriali guadagnano 15 seggi ed i gladstoniani ne guadagnano 36.

I ministri Chaplin e Stanhope sono stati rieletti.

(S) **Londra**, 8 — Sopra 321 elezioni, attualmente conosciute, i gladstoniani guadagnano 21 seggi.

(S) **Londra**, 8 — Justin Mac Carthy, capo del partito antiparnellista, è stato battuto a Londonderry dal candidato unionista John Ross, che fu eletto con 28 voti di maggioranza.

(N) **Londra**, 8, 5.35 pom. — I risultati delle elezioni accennano sinora ad una vittoria dei gladstoniani, sebbene le opinioni sieno divise sulla cifra della probabile maggioranza.

Molti inclinano a credere che questa non sarà considerevole.

La situazione dei partiti a Londra, in seguito alle elezioni di ieri, è ritornata quella che era nel 1855, ossia 34 deputati conservatori e 25 gladstoniani.

Questi ultimi sperano di guadagnare molti seggi nelle elezioni [illegible], che incominciano [illegible].

La lotta è molto viva e poche le astensioni.

Le maggioranze ottenute dalle due parti sono generalmente piccole.

(S) **Londra**, 8 — Il *Morning Post* dice che il magro successo elettorale dei gladstoniani prova che la nazione non ha punto fretta di richiamare Gladstone al potere.

Il *Daily News* scrive che il risultato delle elezioni politiche finora fatte permette intravedere, che Londra darà in un'epoca prossima la maggioranza al partito liberale.

Lo *Standard* riconosce che il risultato delle elezioni di Londra è poco soddisfacente per gli unionisti. La vittoria significativa di Hamond a Newcastle, dove sconfisse il liberale John Morley compensa la disfatta del ministro Ritchie.

Il *Daily Chronicle* constata che Londra ha ora 25 deputati, mentre nel 1885 ne ebbe soltanto 11.

Il *Times* attribuisce la vittoria dei gladstoniani in Londra alla promessa inconsiderata di Gladstone intorno all'autonomia commerciale e non alla sua politica irlandese.

Il *Times* soggiunge che i liberali devono ancora guadagnare 12 seggi per raggiungere i conservatori.

I due milioni di cartuccie

L'imperatore d'Abissinia, Menelik, Leone di Giuda, Re dei Re d'Etiopia ecc. fra le altre sue non disprezzabili qualità ha anche quella di essere un ottimo negoziatore. E del negoziatore previdente e abile ha la precisione, la puntualità dei pagamenti, l'interpretazione accorta e sottile dei contratti e delle forme contrattuali.

Ricordiamo. Quando ras Makonnen fece quel suo divertente giretto in Italia quale emissario del Re dello Scioa, riuscì anche ad ottenere, per mezzo del nostro governo, dalla Banca Nazionale un prestito di quattro milioni ammortizzabile in rate uguali ad una determinata scadenza.

Nelle modalità speciali del contratto di mutuo, fu inserita una clausola, con la quale il governo italiano, stralciando dalla somma totale del prestito, l'importo relativo, si obbligava a fornire e a far pervenire ai confini dell'Abissinia per conto dell'imperatore, due milioni di cartuccie.

Infatti il governo apprestò le cartuccie e le inviò a Massaua, ma in quel frattempo essendo insorta l'acuta controversia fra Menelik e il conte Antonelli per la dicitura dell'articolo 17 del trattato di Uccialli, e la controversia essendo terminata con la protesta fiera del conte Antonelli il quale troncò le trattative e abbandonò la corte imperiale, il governo nostro credette opportuno e giudizioso fermare la spedizione delle cartuccie e ordinarne una specie di sequestro in Assab.

E in Assab il prezioso materiale di munizione giace ancora in ben guardati magazzini.

Tutto questo che tornava comodo al governo italiano, non poteva viceversa sembrare ragionevole a Menelik, il quale con una puntualità da banchiere fa onore alla propria firma e alle scadenze rimborsa immancabilmente le quote di ritorno del prestito contratto.

È rimborsando le quote del prestito, è naturale si risovvenga delle cartuccie le quali facevano parte integrante della somma complessiva ottenuta, o in altre parole, erano diventate all'atto della stipulazione del mutuo, proprietà assoluta e indiscutibile dell'imperatore.

Il nostro governo per un alta ragione di necessità politica, e di sicurezza della colonia, credette dato il momento critico passare sopra agli obblighi contrattuali, ma evidentemente questa condizione di fatto precaria per sè e ripugnante a molte cose cominciando dai criteri più elementari del diritto umano, non può protrarsi a lungo e molto meno anche per gli interessi generali della colonia, risolversi con uno strappo arbitrario ad un contratto solennemente stipulato e per parte del Menelik osservato e scrupolosamente mantenuto.

Ora che l'imperatore mosso da sentimenti conciliantì e amichevoli si fa iniziatore di un accomodamento che speriamo avrà luogo sulla base dei nostri interessi e dell'equità reciproca, si presenta anche il momento opportuno per appianare la vertenza delle cartuccie, cattivandoci l'animo dell'imperatore e ottenendo in compenso la rinnovazione legale del trattato di Uccialli, sia pure modificato nelle parole e nell'estensione dell'art. 17.

Menelik in fin dei conti non fa che ripetere un suo diritto: domanda una cosa da lui regolarmente acquistata e noi davvero non siamo ancora così spregiudicati per sostenere, trattandosi di un abissino, una tesi che è la negazione categorica del diritto, della logica, dei costumi, e della stessa morale vigente fra le popolazioni europee.

E' vero che qualcuno può obbiettare che il contratto di mutuo fu un'appendice naturale, una conseguenza diretta del trattato di Uccialli, e una volta infranto da Menelik il trattato, anche al contratto veniva a mancare la ragion d'essere: però questo ragionamento giusto in astratto, non risponde alla condizione di cose creata dal fatto di avere [illegible] a di dovere per forza, se non vogliamo perdere frutti e capitale, acconciarci a tener fede ai termini del contratto.

Si fa presto a dire: violato il trattato d'Uccialli, logicamente dovrebbe cadere il contratto di mutuo, ma bisognerebbe anche domandare da chi poi in seguito, una volta consegnati i milioni, li andremo a ripetere.

Dalle corti feudali scioane?

O vorrete far la guerra a Menelik, diplomatico, secondo il conte Antonelli, di fede greca?

Restava la via secondaria, forse tentata dallo stesso Traversi, sotto il gabinetto Rudinì, di cercare di persuadere il Menelick a rinunciare alle cartuccie diminuendo del corrispettivo l'ammontare del rimborso: ma anche da questo orecchio il Menelik non intende e bisognerà fare di necessità virtù. A meno di non impiantare una speciale questione diplomatica, imbrogliando sempre più la questione principale, la quale poi alla stregua finale, ha ben'altra importanza che l'episodio non del tutto bello delle cartuccie.

Aggiungete che adesso si tratta di semplificare, di risolvere un piato che si trascina tediosamente all'infinito, e non di confondere diritto, giustizia, logica, buon senso per aggrovigliare sempre più la matassa e partire in armi contro il fantasma di pericoli e di paure inconsistenti.

Ed intendiamoci bene su questo, che è il punto fondamentale della nostra argomentazione.

Si rifiutano le cartuccie a Menelik perchè oltre il piacere della rappresaglia contro un supposto nemico, vi è il timore che possa servirsi delle munizioni ai nostri danni o per lo meno a mettere sossopra l'Abissinia e obbligare noi a stare in guardia contro le sorprese che potrebbero nascere ai nostri confini.

La previsione sarà o non sarà attendibile secondo le opinioni ed i gusti diversi. Noi come noi vediamo l'assoluta impossibilità che il Menelik pensi a rivendicazioni imaginarie dei confini eritrei; tutt'al più — e le sole cartuccie non bastano — potrebbe rivolgersi ai capi tigrini e domandare con argomenti un po' più validi degli attuali, alcune spiegazioni sulla loro attitudine di questi ultimi anni, verso il trono imperiale. E magari potrebbero fra loro venire alle mani.

Ebbene, e per questo? Convinti che la miglior politica da seguire in Africa sia quella dello spettatore indifferente degli avvenimenti interni, anche perchè non abbiamo nè i mezzi, nè la voglia per ripetere l'errore di mischiarci direttamente alle lotte intestine dell'Abissinia, noi non vediamo come e perchè si debba tremare nel caso — del resto molto probabile lo stesso — di una guerra fra il Tigrè e lo Scioa.

E poi in ogni modo bisognerebbe dimostrarci che Menelik non ha la possibilità di procurarsi le cartuccie che gli occorrono, dato che noi rifiutiamo di inviargli quelle che avevamo promesso. Siccome quattrini ne ha e lo prova pagando il debito contratto con noi, non gli mancherà modo di rivolgersi al primo Chefnen, Deloncle o Maskow che gli capiti fra i piedi per rifornirsi di cartuccie.

Sarà tutt'al più questione di tempo, ma le avrà. Noi rifiutiamo di ottemperare ad un obbligo liberamente assuntoci e l'imperatore, magari di contrabbando, otterrà gli intenti suoi.

Dunque: meglio rispettare i contratti, fare onore alla nostra parola e piuttosto cercare di valerci delle cartuccie come argomento persuasivo e conciliativo per ristabilire sullo schema del trattato di Uccialli, buone relazioni politiche e commerciali con lo Scioa e Menelik; relazioni che, sia pure indirettamente, concorreranno a preparare gli elementi per la possibile prosperità della colonia Eritrea.

Il mercato agrario

Il Bollettino n. 8 del Ministero di agricoltura comprende le mercuriali dei bozzoli da seta per 245 mercati, fino al giorno 5 luglio.

Risulta da esse che furono venduti Mg. 53,844 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 20 a lire 40,88 per un importo di lire 1,939,171; Mg. 37,640 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 25 a lire 41, per un importo di lire 1,262,249; Mg. 47,026 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 25,50 a lire 32,50, per un importo di lire 1,435,968; e Mg. 2264 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 25 a lire 30, 50, per un importo di lire 61,477.

In complesso furono venduti Mg. 139,774 di bozzoli, per un importo di lire 4,698,864.

Tenuto conto delle notizie contenute nei Bollettini precedenti, si ha che la quantità di bozzoli venduti si ragguaglia a Mg. 1,223,432 ed il valore a lire 41,173,897.

Le notizie ufficiali agrarie riferibili alla terza decade di giugno danno i seguenti risultati:

La mietitura è già in molti luoghi finita e il raccolto è in generale abbondante e di buona qualità.

Le viti subirono fino ad ora [illegible]

Gli olivi continuano bene.

Il granturco e i legumi incominciano ad avere bisogno di pioggia.

COSE LOCALI

Le economie scolastiche.

Tranne coloro che non sanno proporzionare i loro ideali ai mezzi positivi di cui dispongono, e non sentono la responsabilità delle conseguenze derivanti dalle riforme e dalle innovazioni che si propongono, nessuno vi fu che a cose fatte non abbia dovuto riconoscere come gli aumenti portati al bilancio per l'istruzione tre anni or sono fossero assolutamente eccessivi e sproporzionati alle risorse del Comune.

Era quindi naturale che dovendo mettere sotto lo strettoio i varii capitoli del bilancio, l'azienda scolastica nella quale si era esagerato più che in tutti gli altri servizi avesse a fornire anch'essa una parte delle economie necessarie a ristabilire l'assetto delle finanze comunali.

Pretendere che i contribuenti, i quali hanno dovuto sopportare nel periodo peggiore dell'economia locale tre forti aggravii, per vincere le maggiori difficoltà e impedire assieme al concorso dello Stato la rovina finanziaria del Comune, debbano sopportare altri sacrifizi per largheggiare in taluni servizi non obbligatori ed in altri che non corrispondono affatto alla spesa che richiedono, sarebbe stata una vera enormità.

Le proposte della Giunta erano quindi più che giustificate. Prima di smorzare i lumi alle 10 di sera (e ormai ci manca poco!) e prima di lasciar deperire i servizi della nettezza e quelli dell'igiene pubblica, si sopprimano quelle istituzioni che sono meno necessarie e i cui risultati non hanno corrisposto all'aspettativa od ai sacrifizi imposti.

Noi, in materia d'istruzione comunale, abbiamo un criterio molto semplice. Tranne qualche scuola *pratica* a complemento di quelle elementari, che sia diretta ad avviare i figli delle classi non abbienti della popolazione ad un'arte o ad un mestiere, dal quale possano ritrarre i mezzi dell'esistenza, noi non ammettiamo altre istituzioni.

Chi vuole di più, se lo paghi: perciò sopprimeremmo tutte le scuole a pagamento e quelle altre istituzioni, le quali non danno risultati positivi e veramente rispondenti al concetto che abbiamo di sopra espresso.

E' antidemocratico ed è anche ingiusto dal lato tributario che l'artiere e il commerciante debbano pagare un tanto per completare la spesa necessaria per istruire i figli delle famiglie che desiderano un trattamento speciale, mandandoli alle scuole a pagamento.

Secondo noi adunque, la Giunta non si è spinta abbastanza nelle economie. Forse vi fu trattenuta da un criterio di opportunità, ed in questo caso ha fatto bene, ma noi speriamo che l'egregio assessore Cruciani, il quale attende con vero amore e con un indirizzo positivo al suo ufficio, troverà nei futuri esercizi nuove economie, chè non turberanno affatto l'istruzione e l'educazione popolare.

Lo spauracchio di veder riversato qualche centinaio di ragazzi dalle nostre scuole complementari, o serali, o festive alle scuole private, che son tenute dai clericali, è puerile. L'ambiente politico sociale è tale correttivo che fra 20 anni i figli dei più intransigenti clericali corrono rischio di diventare dei democratici della più bell'acqua!

Del resto, le limitate economie proposte dalla Giunta per alcune scuole od istituzioni accessorie, talune delle quali rese superflue dall'esperienza, sono talmente giustificate e furono concretate con tanta moderazione e riflessione, che non sappiamo comprendere come vi possano essere delle opposizioni.

Noi desideriamo quanto altri che agli insegnanti sia assicurato un equo trattamento, ma gli insegnanti sono troppo intelligenti per non comprendere che anch'essi, come tutte le altre classi di cittadini, devono adattarsi alle risorse finanziarie del Comune.

ch.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N) **Milano**, 8, ore 17,35 — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Gervasi Giuseppe di Valenza per opere di difesa e di rinforzo alla fondazione della spalla sinistra del ponte ferroviario sul Po presso Valenza.

Con Budd, Delle Piane e C. d. Genova per quintali trecento di zinco in lamiera.

Con Carrara Domenico di Genova per lavori di sottofondazione e ricostruzione di un tratto di sperone, difendente il muro di sostegno verso il torrente Polcevera sulla linea Torino-Genova.

Con Ercole Carlo di Asti per la ricostruzione parziale e saltuaria dei rivestimenti della galleria Castalnozi sulla linea Castagnole-Mortara.

Con Strafaci Francesco di Rossano Calabro per lavori di modificazione agli acquedotti sulla linea Taranto-Reggio per impedire gli allagamenti alla stazione di Trebisacce.

La Mediterranea indisse poi la gara per l'appalto della costruzione della galleria artificiale fra le stazioni di Romagnano e di Balvano sulla Eboli-Metaponto.

Importo lire ventitremila. Scadenza 18 corrente.

28 — *APPENDICE* — 28

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

Vi fu un momento di silenzio.

La signora Liardot impallidì leggermente, ma non fece atto di toccare il suo bicchiere, che un cameriere troppo svelto avea riempito col vino del 1762, *nata mecum*, come diceva il giacobino pedante.

Gli altri convitati, rozzi d'indole e tutti, d'altronde, più o meno avvinazzati, non videro che la sconfitta del giovane straniero che avea preteso apprendere loro l'uso del bel mondo.

Quindi salutarono colle loro risa rumorose la dimostrazione negativa della bella cittadina Liardot, che non avea punto voluto rispondere al *toast* all'americana.

— Eh, eh, giovanotto, e non me ne intendo più, o ecco una operazione mancata — sclamò lo speculatore in calzature, di cui l'ilarità sgangherata ricordava il rumore del tuono.

— Una buona repubblicana pratica l'indipendenza del cuore — insinuò il languido moscardino.

— Questa lezione val bene... una bevuta, senza dubbio — aggiunse l'uomo versato nelle letterature antiche e moderne.

— Avete ragione, signori — disse il barone con calma affettata — e ho avuto torto a credere che i nostri costumi d'America avrebbero del successo in Francia.

— Scusatemi, signore — articolò lentamente la voce armoniosa di Cristiana — non amo il vino di Porto.

— Miracolo! ha parlato! — mormorò Margoutin, mentre il resto dell'assemblea salutava con un mormorio, adulatore questa ambigua risposta.

L'anfitrione era evidentemente di malumore, e non fu senza sorpresa che i suoi vicini lo videro chiamare con un cenno il maestro di casa e parlargli all'orecchio.

Da un quarto d'ora già il *dessert* aveva fatta la sua apparizione, *dessert* degno delle tre prime portate di quel festino omerico.

Si erano serviti in grandi vasi della China e del Giappone delle piramidi di frutti meravigliosi. Le pesche di Montreuil maturate con qualche processo fantastico, le uve di Fontainebleau conservate con grande spesa spiccavano allato agli aranci di Malta e alle banane dell'India, come se il finanziere avesse voluto provare per ragione dimostrativa che le stagioni non esistevano per lui come non esistevano le distanze.

Tutti questi tesori erano stati saccheggiati senza alcun ritegno dai convitati, che non di tre anni prima si contentavano benissimo di desinare con una zuppa di cipolle, un po' di fagiuoli e del cacio di Gruyère. Eppure essi sembravano ben pasciuti, ma non soddisfatti; si sarebbe detto che contassero ancora su qualche cosa per completare la festa.

E Liardot che conosceva i suoi polli l'avea loro serbata.

Al punto in cui il respiro diveniva rumoroso, in cui gli sguardi oscurati dal fumo dei generosi vini di Spagna o del Capo, erravano vagamente smarriti in sogni bacchici, in cui Emerico di Candeilh cercava senza incontrarli gli occhi di Cristiana, la tavola si spaccò nel bel mezzo, e ad un tratto, si vide comparire, poi crescere rapidamente un magnifico lillà bianco che dondolò sui convitati i suoi grappoli profumati, mentre gli uccelli graziosi appollaiati sui suoi rami s'involavano pispigliando.

Fu un mormorio d'ammirazione generale e i complimenti sorsero in coro, come un inno al Dio degli assegnati che permetteva questi splendori ai virtuosi repubblicani.

— E' più bello che da Barras — sentenziò Griffard.

— C'è da far crepar Ouvrard di gelosia — sclamò Margoutin.

— Ciò ricorda il festino di Trimalcione — disse il latinista.

— Qual Trimalcione? Un aggiotatore? — domandò l'incorruttibile.

— Un romano della decadenza — riprese il [illegible] culotto erudito alzando le spalle. — Solo da lui gli augelletti s'involano vivi dal ventre di un cinghiale ripieno.

— Ciò sarebbe di mio gusto — mormorò Margoutin.

— Non apprezzate le lodole e i tordi? — sospirò il moscardino sentimentale.

— Sì quando son grassi — ripresa l'obeso fornitore col tono di un orso che abbia annasato l'odore di carne fresca.

— Quest'uomo, per fermo, non ama la musica — disse fra' denti il Barone di Candeilh.

Nel medesimo tempo in cui l'arbusto primaverile si mostrava in pieno inverno per rallegrare i sensi di tutti quei cittadini divenuti milionari, i grandi specchi che inquadravano la sala da pranzo s'abbassavano dolcemente e gli splendori tropicali della galleria, apparirono agli occhi stupefatti dei commensali.

La mezza luce che veniva dal soffitto, dava alle piante rare, onde quel Paradiso artificiale era allietato, una tinta dolce ed argentea che facea sognare gli aranceti di Sorrento in una bella notte d'estate.

In questa foresta, piantata al primo piano, vi erano dei viali, dei cespugli, dei viottoli così come nelle foreste sboccianti alla luce del sole.

Al raggio più vivo, che sfuggiva da uno dei capi della galleria, i convitati scoprirono che il [illegible] obbligatoria di un grosso festino — il Moka bollente con tutti i suoi accessorii alcoolici.

Le disposizioni della piccola festa che succedeva alla grande, erano degne del genio organizzatore dell'anfitrione.

Una tavola in lacca della China occupava il centro di un crocevia attorno al quale era un banco di verzura la cui erba cresceva come in un prato smaltato di margherite. Un ruscelletto d'acqua, che veniva da una fontana di cristallo, correva mormorando su i sassi dietro una siepe di biancospini in fiore, e dei grandi lauri dal fogliame metallico si staccavano dal mezzo di un enorme cespuglio di granati carichi di mazzi di fiori scarlatti.

Due grandi lacchè, vestiti da fauni, rappresentavano le divinità famigliari di quel boschetto mitologico e manovravano gravemente i vasi ove fumava la nera bevanda.

La caffettiera, i vasi del latte, la zuccheriera, porfino le tazze, tutto era in oro. Ci si sarebbe creduti dal Re Mida.

Quanto ai liquori destinati a coronare gli studi, ai quali i convitati si erano abbandonati sulle diverse specie di bevande fermentate, erano semplicemente contenuti in boccie di cristallo di rocca, che si allineavano in battaglione serrato sopra una scansia in legno prezioso e presentavano una linea di battaglia [illegible] da fare indietreggiare gli ubriaconi più decisi.

Il seguito [illegible]

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bagni di Lucca, 8, ore 15,30 — Il conte Benomar, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, è giunto qui stamane.

Alloggia all'Albergo Pagnini a Ponteserraglio.

Novara, 7 (p. c.) — A Domodossola è morto il sacerdote Vincenzo De-Vit, teologo, filologo antiquario di fama europea.

Fu uomo di erudizione miracolosa, di studi vasti e profondi, tanto che meritò l'appellativo di « Varrone italiano del secolo decimonono. »

Era di una soavità di costumi illibati. Filantropo generoso e modesto, era amato fino all'adorazione.

Attendeva al proseguimento dell'*onomasticon* del Forcellini.

Senigallia, 7, (p. c.) — Si sviluppò un grave incendio in una parte del fabbricato del Foro Annonario.

I vigili e la truppa si recarono prontamente sul luogo e con attivo e assai encomiabile lavoro riuscirono a domare l'incendio, che avrebbe potuto causare danni incalcolabili, se non vi fosse stato il loro immediato e valido intervento.

I danni ammontano a circa 10,000 lire. Accorsero sul luogo le autorità civili e militari.

Modena, 8, ore 14,40. — In seconda convocazione il Consiglio comunale nominò — presenti *dieci* consiglieri — la Giunta in sostituzione della dimissionaria in seguito al risultato delle recenti elezioni, che suonarono, come telegrafai già, sconfitta della maggioranza del Consiglio.

Dei 10 consiglieri, 5 soli votarono.

Ciononostante la Giunta eletta dichiarò di accettare il mandato per *patriottismo*, onde evitare l'*onta* di un R. commissario.

Sarà questo il primo esempio in Italia di una Giunta eletta con 5 voti su 40 consiglieri, quasi tutti assenti, e che vuole governare una città senza l'autorità necessaria.

Pare però che il prefetto, in base all'art. 268 della legge comunale e provinciale, entri a risolvere la questione.

Ferrara, 8 — Oggi è caduta l'armatura del tetto del palcoscenico del Politeama in costruzione.

Quattro operai rimasero morti sul colpo, cinque feriti gravemente ed altri leggermente.

Palermo, 7 (p. c.) — La presidenza del Consiglio provinciale di Palermo, dietro un voto unanime del Consiglio ha inviato un attestato di ammirazione e di encomio al prefetto Colucci, all'egregio uomo che lascia ricordi indelebili in tutti di abile amministratore, intelligente, onesto, affettuoso governatore di questa provincia.

Ai voti del Consiglio il presidente marchese Ugo Delle Favare ha unito i suoi particolari sentimenti d'ammirazione e di gratitudine.

Napoli, 8, ore 18. — L'Unitaria domenica si occuperà della faccenda delle dimissioni degli on. Nicotera e Fusco.

Si prevede una discussione importente e definitiva.

— La Giunta ha deliberato di consentire che le espropriazioni per le opere di risanamento vengano dilazionate per altri quattro anni e che la Società faccia nella sezione di Vicaria soltanto le opere di risanamento.

In compenso chiede il risanamento delle località industriali, delle case economiche e degli edifici scolastici.

— La Commissione esaminatrice dei progetti per il monumento a Garibaldi si compone di Palizzi, Allegretti, Jerace, Lista, Travaglini, Bovio, Pisanti e Morelli, il quale ultimo aveva rinunciato.

Bologna, 8. — Stamane, al passaggio del treno Reale per la stazione di Sasso, la popolazione, scaglionata lungo il pendio della frana, con bandiere, acclamò Re Umberto. Il treno reale rallentò la marcia ed il Re si affacciò allo sportello salutando il sindaco e la popolazione.

S. M. il Re, appena giunto a Bologna, fece telegrafare ringraziamenti al sindaco di Sasso.

Milano, 8, ore 24 — Questa sera, coll'intervento di alcuni assessori, di giornalisti e di studiosi dei problemi economici, si è inaugurato il grande panificio, intitolato *La Massaja*, impiantato con capitali belgi e milanesi e dotato di grandi e modernissimi mezzi meccanici, sull'esempio del consimile panificio di Gand.

Si crede che esso risolva notevolmente il problema della panificazione, giacchè è in grado di vendere e distribuire a domicilio il pane a cinque centesimi meno per chilogramma sul prezzo del calmiere.

Impiega, fra fornai, macchinisti e portatori oltre sessanta operai, tutti milanesi.

Il cardinale Battaglini.

Bologna, 8 — Oggi alle 5 pom., nella Villa di Guastavillari, è morto il cardinale Battaglini (1).

(1) Il cardinale Francesco Battaglini era nato il 14 marzo 1828 a Sant'Agostino di Piano.

Nel 1882 fu nominato arcivescovo di Bologna nel 1882 e il 27 luglio 1885 col titolo di S. Bernardo alle Terme, fu creato cardinale.

Era una delle più alte e spiccate individualità al Sacro Collegio. Scrittore robusto, italianamente perspicuo, dotto insigne, padrone della filosofia scolastica fino ad essere uno dei pochi e veramente autorevoli continuatori e illustratori della dottrina di S. Tommaso; animo candido, di soavi costumi, intransigenti nell'abito della virtù, squisitamente temprato per accogliere ogni sentimento del bello, del vero e del buono; la chiesa perde in lui un figlio devoto e gagliardo, un combattente formidabile.

Il cardinale Battaglini lascia in scritti non totalmente periturì, l'orma profonda della sua coscienza di credente, e del suo ingegno elettissimo.

Una bomba a Pavia.

Pavia, 8 — Nella scorsa notte, alle ore 2, ignoti malfattori introdussero una bomba, per la finestra, nella grande sala dell'*Albergo della Croce Bianca*.

La bomba scoppiò violentemente e mise in allarme tutto il vicinato.

Rimasero rovinati i mobili della sala. Non vi fu alcun danno di persone.

Accorsero sul posto il Prefetto e il Procuratore del Re per le necessarie constatazioni di legge.

Pavia, 8 — Sono stati fatti due arresti di persone indiziate come autori dell'attentato della scorsa notte dell'*Albergo della Croce Bianca*.

(Che siano le stesse persone altra volta arrestate, perchè indiziate dell'oltraggio alla lapide commemorativa per Carlo Alberto e poscia rimesse in libertà per l'intervento del Ministero dell'interno? — *N. d. D.*)

ATTI DEL GOVERNO

Con decreto reale il Comune di Lentate Verbano in provincia di Como cambia il nome in quello di Osmate-Lentate.

— Sono stati aperti uffici telegrafici governativi al servizio pubblico, con orario limitato di giorno:
Col 1° corr. a Buschi (Cagliari) e nella stazione di Montegrosso (Padova).
Col 3 corr. in Prazzo (Cuneo) ed in Sartirana Lomellina (Pavia).
Col 5 corr. in Castelfranco d'Emilia (Bologna).

Bagni e villeggiature

Porto San Stefano. — In questo porto cui terra e cielo sorridono, dove per lunga serie di anni si diede convegno una scelta colonia bagnante, le cime selvose dei monti e l'azzurro del mare invitano soavemente a ritemprarsi dai caleri canicolari.

I due stabilimenti balneari sono stati trasformati quest'anno in eleganti luoghi di ritrovo. Migliorate le strade di accesso, i camerini resi più comodi e puliti, il servizio aumentato, rigorosamente osservati i regolamenti d'igiena.

Così Porto S. Stefano, che Monteargentario amorosamente serra nei suoi fianchi capaci, aspetta i suoi ospiti per infondere in loro nuova salute e robustezza.

Già varie famiglie sono qui giunte, e vi hanno preso dimora. Molti forestieri vennero come suol dirsi a saggiare il terreno, e convintisi *de visu* della bontà del clima e della purezza dell'aria, fissarono qui le loro tende. Fra questi è il prof. Piccirilli di Roma, che, nuovo S. Tomaso volle toccar con mano e coll'occhio della scienza si persuase che questa stazione balneare è ottima fra le ottime.

Poichè qui si accoppiano i benefici della cura marina a quelli di una stazione montana.

Chi vuole può salire Capodomo e Torre Cannelle e di là spaziare sulle isole di Montecristo, del Giglio, della Corsica perduta nell'azzurro del Tirreno.

Questo pei ricchi e per gli agiati. Per chi fu meno beneficato dai doni della fortuna, e pure sente il bisogno di una cura di bagni, vi è qui un *Ospizio marino*, che l'opera pietosa e dotta del prof. Barellai eresse e che offre, dietro a modestissima retta, vitto ed alloggio, bagni e servizio.

L'Ospizio costruito con tutte le regole della igiene, diretto con amorosa e disinteressata cura dal cav. Sordini, può accogliere più di cento persone ed è aperto alla cura fino dalla metà di giugno.

Così il paese risponde a tutte le esigenze, e mentre i monti aspettano le allegre brigate, il *Dandolo* colossale si erge sulle acque del nostro golfo, protettore gradito e rispettato.

Le condizioni sanitarie

Riproduciamo dalla *Gazzetta Ufficiale* l'ordinanza di sanità marittima, di cui fu data notizia ieri.

Il ministro dell'interno

Riconosciuto il pericolo di importazione del colera dai porti del Mar Nero;

Vista la legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

Art. 1. — Tutte le navi provenienti dai porti del Mar Nero saranno sottoposte a rigorosa visita medica.

Art. 2. — Dalle dette navi sarà vietato lo sbarco di effetti di biancheria e di lana, di uso personale o domestico, i quali non siano perfettamente puliti o previamente disinfettati.

Art. 3. — Gli uffici di porto, qualora trovino a bordo delle navi affetti di biancheria o di lana sudici, cureranno che prima di sbarcarli siano convenientemente disinfettati o con apposito apparecchio a vapore d'acqua, se la nave od il porto ne sono provvisti, o col tenere tali oggetti, per dieci minuti almeno, immersi entro acqua in ebolizione o in una soluzione al due per mille di sublimato corrosivo, addizionata con cinque per mille di acido borico.

Art. 4. — I signori sanitari incaricati delle visite a bordo giudicheranno nei singoli casi se debbansi sottoporre a disinfezione anche gli indumenti di passeggieri o di persone dell'equipaggio.

Art. 5. — Le navi sulle quali si fossero verificati casi di colèra durante la traversata o che presentassero all'arrivo casi sospetti di tale malattia, saranno inviate alla stazione sanitaria più vicina, dell'isola di Asinara o dell'isola di Poveglia, per subirvi quelle misure contumaciali che, di volta in volta, verranno determinate dal Ministero.

Le navi che si riconoscessero in tali condizioni potranno direttamente recarsi a dette stazioni prima di approdare ad altro porto.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno, le Capitanerie e gli uffici di porto, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 7 luglio 1892.

Il ministro
GIOLITTI.

(S) **Vienna**, 8. — Il Governo austriaco ha ordinato per le provenienze dalla Turchia le stesse misure prescritte dal Governo ungherese.

(S) **Neuilly-sur Seine**, 8. — Lo stato di salute del generale Henrion Berthier è migliore. I medici sperano che guarisca.

(S) **Colonia**, 8. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

« Sono stati denunziati due casi sospetti di cholera. Si afferma che il cholera sia benigno. Si assicura che il cholera asiatico sia scoppiato lungo il Volga. I telegrammi ufficiali si tengono segreti ».

(S) **Atene**, 8 Le provenienze della Siria sono sottoposte ad una quarantena di undici giorni da scontarsi a Delos.

(S) **Parigi**, 8. — Cinque casi choleriformi ed un decesso si sono verificati oggi a Saint-Ouen.

Nessun altro caso è segnalato nel resto dei dintorni di Parigi.

Le notizie sullo stato della salute pubblica in Russia sono poco confortanti.

La *Petersborgskija Wiedomosti* annunzia che, specialmente nei distretti colpiti dalla carestia, le condizioni delle popolazioni sono miserevoli.

Il citato giornale annuncia da Samara:

« Lo scorbuto va prendendo proporzioni allarmanti. Non vi è alcun villaggio in cui non vi sieno dei malati di scorbuto. Nel solo distretto di Samara la cifra dei malati di scorbuto ascendeva al principio di maggio a seicento. Altre seimila persone erano così esauste di forze, che per proteggerle contro la malattia si dovette dar loro, a spese del governo un miglior nutrimento.

« A Samara vi sono in tre ospedali circa trecento malati di tifo. Nei vari distretti di quel Governatorato — e specialmente a Busulusk e Nowo-Usensk — si segnala un aumento della malattia.

« Secondo un comunicato del giornale scientifico « Il medico delle campagne » simili notizie pervengono da tutte le provincie che quest'anno sono state colpite dalla carestia »

***

Il *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo del 3 corrente conferma che il cholera è scoppiato ad Astrackan.

A Baku sono morte il 30 giugno 64 persone di cholera.

Il giornale ufficiale annuncia singoli casi di cholera nelle varie località della Russia asiatica.

***

La *Koel. Zeitung* ha il seguente dispaccio da Pietroburgo, 5 corrente:

« Qui corre voce che a Samara ed a Kostroma sieno già stati constatati dei casi di cholera. (Kostroma dista da Pietroburgo tanto quanto Mosca, o 750 verste). Questa notizia giova a scuotere le autorità nella loro inerzia.

« La *Peters Wiedomosti* si lagna del laconismo dei bollettini ufficiali sulle condizioni sanitarie ed osserva che con questo sistema non si fanno che fomentare le esagerazioni « che le condizioni di salute a Pietroburgo esigono energici provvedimenti — continua il dispaccio — lo prova un'ordinanza del governatore, emanata dopo una visita da lui fatta in alcuni punti della città. Come sieno eseguite le misure di precauzione a Baku lo dimostra una notizia del *Grashdanin*, secondo la quale un viaggiatore è giunto a Pietroburgo da Baku senza essere menomamente molestato. »

Ciò spiega le notizie degli odierni dispacci (vedi *sopra*) secondo le quali il cholera si estende lungo il Volga, ed a Pietroburgo si è manifestato qualche caso.

***

Le autorità municipali di Vienna prendono ampi provvedimenti contro la propagazione del cholera. Tutti i viveri sono sottoposti ad un severo controllo, ed una quantità di erbaggi, frutta, ecc. è stata sequestrata perchè malsana.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 9 luglio 1892 — S. Veronica.

Leva il sole alle ore 4.35 m. — Tramonta alle 7.35 s.
Leva la luna alle ore 7.44 s. — Tramonta alle 3.23 m.

BOLLETTINO METEORICO

8 Luglio 1892.

Europa depressione Nordest, estendentesi Russia centrale, pressione abbastanza elevata. Francia, Arcangelo 738 Riga 747, costa occidentale Francia 767.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Centro Sud cielo sereno. Temperatura aumentata Italia superiore.

Stamane cielo sereno, venti freschi maestro penisola salentina. Barometro livellato 763 a 764 mill.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno ponente o calma. cielo sereno, temperatura ancora molto elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	31.5	19.4	Roma	32.2	18.8
Venezia	28.0	21.0	Foggia	30.1	19 0
Torino	27.8	18.8	Bari	30 6	19 8
Firenze	29.8	19.0	Napoli	29 0	21 7
Ancona	30 0	22.0	Cagliari	30 0	18.0
Perugia	29.7	20.8	Palermo	31.3	19.3

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 6	Budapest	20 4	Zurigo . . Gr.	21 4
Pietroburgo	13 8	Trieste	25 7	Lugano	22 0
Mosca	14 5	Madrid	28 6	Ginevra	17 0
Odessa	22 1	Lisbona	19 5	Costantinop.	22 0
Amburgo	16 8	Parigi	16 1	Malta	26 0
Praga	20 4	Nizza	22 6	Algeri	-
Vienna	21 5	Monaco	22 0		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 6 Luglio 1892.
Nati 35 compresi 5 nati morti
Morti 15 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Liberti Benedetta fu Raffaele, Bari, 23, nubile
Bertinelli Gioacchino fu Lorenzo, Fossombrone, 54, ved.
Vittorio Luisa fu Domenico, Ferentino, 75, ved.
D'Annibale Adelaide fu Giovanni, Ginestra, 50, coniug.
Candi Raffaele fu Agostino, Roma, 84, vedovo
Olevani Rosa fu Luigi, Anagni, 48, coniug.
Stefanoni Tito fu Luigi, Roma, 24, celibe
Coelho-Gomez Giuseppe fu Giuseppe, Rio Janeiro, 18, con.
Sciacca Emilio fu Giovanni, Roma, 42, celibe
Novelli Angelo di Annibale, id., 19, id.
Mei Bernardino fu Giovanni, Subiaco, 59, id.
Sabatini Luigi fu Edoardo, Poggio Mirteto, 48, vedovo
Gatti Domenico fu Filippo, Pausula, 54, coniug.
Malatesta Camilla fu Pasquale, Carsoli, 35, coniug.
Lasconi Giacinta fu Pasquale, Fabriano, 33, nubile.

SCIARADA.

Poni cinque fra due zero
E poi beviti l'*intero*.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:

SALE
BASILE
BRA
SILA
ELSA
BRASILE.

Giovedì 7 luglio, alle ore 11 1/2 ant., munita di tutti i conforti di nostra santa religione e della benedizione apostolica, dopo lunga malattia cessò di vivere

FILOMENA CHIOCCA in Zama

di anni 57, rapita all'affetto del consorte Alberto e figli, i quali fino all'ultimo momento la circondarono d'amore.

Cara sorella, vivesti da buona, moristi da santa: fosti modello di sposa, di madre e di amor fraterno. Il povero da te era soccorso e consolato, perciò ora ne riceverai il premio nel paradiso, e prega per i tuoi.

Addio sorella cara, esempio di virtù e di consigli che non dimenticherò mai colla tua memoria.

Tuo fratello *Andrea*.

Si pregano i parenti e gli amici ad intervenire oggi, alle 9 ant. alla messa di *requiem*, nella parrocchia di S. Maria Madonna dei Monti.

Colpito da morbo fierissimo, inesorabile, spirava l'anima elettissima il

Comm. GIUSEPPE PROLA

Direttore capo-divisione al Ministero della marina.

Di mente elevata, di sentimenti squisitamente gentili, appassionato per quanto vi ha di bello, di nobile, seppe ispirare in tutti simpatia profonda, in ogni conoscente trovare un amico.

Ed è morto lontano dalla madre sconsolatissima, lontano dalle figlie che l'idolatravano, serenamente sorridendo alla diletta sua Ida, che sola della famiglia giungeva in tempo per chiudergli gli occhi.

Possa la buona signora nella sua santa virtù trovare la forza della rassegnazione, e ispirarla nelle derelitte, cui non le è dato recare ormai più che l'estremo saluto e le spoglie benedette del suo consorte amatissimo.

E ad esse sia di conforto il rimpianto sincero degli amici che ne cosparsero la bara di fiori e di lagrime veraci, e serberanno di lui nel cuore incancellabile e affettuosa memoria. G. F.

La famiglia del compianto **comm. Giuseppe Prola**, Capo di Divisione nel Ministero della marina, rapito così repentinamente all'affetto dei congiunti e degli amici, ringrazia coi più vivi sentimenti tutti coloro che vollero porgere l'ultimo tributo di affezione al caro estinto.

La famiglia **Cieccolini** ringrazia cordialmente tutti i parenti ed amici che vollero rendere un'ultima dimostrazione di affetto alla memoria del loro fratello **Erasmo**, accompagnandone la salma alla Chiesa Parrocchiale.

Teatri ed Arte

Drammatica — Alla Commenda di Milano recitata dalla compagnia Della Guardia, ha avuto esito buono la nuova *pochade* spagnuola *Le bomboniere* di Pina Dominguez.

Vi sono trovate felicissime e *qui pro quo* di buona lega e sapore.

— *A Lucky Dog* commedia umoristica in tre atti del signor W. Sapte ha avuto grande successo di ilarità allo Strand Theatre di Londra.

— Al teatro comunale di Ischl è stata applaudita una nuova commedia di S. Fritz, intitolata: *I signori della creazione*, ossia *Il sesso maschile*.

— I signori Ad. Thénevière e H. Johansen hanno tradotto in francese due nuovi drammi di Ibsen, la *Donna del mare* e il *Nemico del popolo*.

Quest'ultimo è una satira dei costumi politici, e vi si vede il principio della giustizia ideale, che si dibatte contro le vigliaccherie umane.

Lirica — Al Covent Garden di Londra è stata data un'altra rappresentazione del *Lohengrin* col celebre tenore wagneriano Van Dyck.

Quantunque questi cantasse in francese e gli altri artisti in italiano, lo spettacolo fu assai applaudito.

(Anche al Covent Garden in una stagione eminentemente artistica allestita con magnificenza signorile e intendimenti estetici superiori, si permette queste profanazione del buon gusto, del senso comune, della logica e soprattutto della grande memoria di Riccardo Wagner? *b.*)

— Al teatro Kroll di Berlino è andata in scena con splendido successo una nuova opera buffa in un atto intitolata *Il mercato delle spose in Hira*, musica del maestro Bogumil Zepler, libretto del noto novelliere Oscar Justinus. Si lodano assai le melodie caratteristiche della musica ed il brio comicissimo del libretto.

Arte. — Si procede attualmente a Londra alla vendita di una collezione di ritratti storici e di oggetti d'arte, appartenenti ad un ricco amatore, il signor Illingworth Magniac.

Sono stati già venduti una miniatura, rappresentante Maria Stuarda, quando era Delfina di Francia, 850 ghinee; un ritratto di Margherita di Valois, Regina di Navarra, dipinto da un allievo di Francesco Clouet, nel 1570, quando la futura moglie di Enrico IV non aveva che diciotto anni, 470 ghinee; una copia, per parte di un allievo di Alberto Durer, di un celebre ritratto di questo fatto da lui stesso, 410.

E' stato pure venduto il ritratto, così discusso, di Lorenzo dei Medici, che gli uni attribuiscono a Raffaello e gli altri al Bronzino, e che è stato comprato dal celebre mercante di quadri sig. Agnew, al prezzo di 540 ghinee.

I prezzi più elevati, raggiunti finora, sono 870 e 840 ghinee, pagati per due quadri rappresentanti Francesco I ed Enrico II a cavallo, e attribuiti a Giovanni Clouet.

Varie. — La *Pall Mall Gazette* dice che, nel suo prossimo giro in America, Adelina Patti cambierà impresario. Invece del signor Abbey, che le dava 1000 lire sterline per sera, sarà il sig. Marcus Meyer, che gliene darà 1100!

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il disastro dell'isola Maurizio.

Dal rapporto ufficiale dell'ispettore generale di polizia sui danni, cagionati dall'uragano del 29 aprile nei distretti dell'isola Maurizio, risulta che 96 edifici pubblici sono stati distrutti in parte, nonchè 11,941 case private, 170 officine o manifatture, 3098 campi di indiani, 21,757 dipendenze e capanne, 280 hangars, 45 chiese e cappelle.

Le perdite sono valutate a 10,410,542 rupie.

Di morti vi sono stati: 1 europeo, 95 creoli, 415 indiani e chinesi.

Il numero di animali morti è di 179.

Sono stati perduti 69 bastimenti.

Il suicidio al Montenegro.

Il suicidio, nel Montenegro, è considerato come la più grande delle vigliaccherie; così, a Cettigne, è stata grande l'emozione in questi ultimi giorni, quando si è saputo che un negoziante, di nome Ljezar, perseguitato dai suoi creditori, si era tirato un colpo di revolver nella testa.

Il disgraziato fu trasportato all'ospedale, dove arrivò presto il principe Nikita, che gli fece degli amari rimproveri.

Messo al corrente della situazione finanziaria del negoziante, egli ordinò che i debiti fossero pagati sulla sua cassetta privata, ma ordinò altresì a Ljezar di abbandonare il Principato, subito dopo la sua guarigione.

Alcuni giorni dopo un decreto avvertiva le popolazioni che i corpi dei suicidi sarebbero esposti per ventiquattro ore sulla forca, « perchè Dio solo che dà la vita ha il diritto di riprenderla e la vita non può essere esposta che per la difesa della patria. »

La forza elettrica da Tivoli a Roma

Alle dimostrazioni venute dai più distinti elettricisti dell'estero si è aggiunta l'altro giorno una manifestazione importante da parte del Consiglio comunale di Roma, che a voti unanimi ha inviato un plauso per l'ardita e grandiosa opera compiuta dalla Società del Gaz, ed uno speciale pel direttore dei lavori cav. Mengarini, romano, il quale ha saputo in pochi anni conquistare un posto distintissimo tra gli elettricisti.

Val dunque la spesa, trattandosi di opera così notevole, fare un po' di storia retrospettiva dal giorno in cui fu concepita l'idea a quello in cui l'ardita iniziativa divenne un fatto compiuto.

***

Sono scorsi otto anni dal giorno in cui il *Popolo Romano* annunziava la costituzione di una *Società per le forze idrauliche* col programma di utilizzare su vasta scala a scopo industriale le acque di Tivoli.

Noi applaudimmo all'idea, sia perchè s'intravedeva fin d'allora la grande utilità dell'impresa, sia perchè la maggior parte dei promotori era garanzia di riuscita. E qui dobbiamo ricordare in modo speciale il vero fondatore della Società, che fu il nostro compianto amico il comm. Angelo Cantoni, che in altre sebbene minori imprese, aveva dato prova di talento pratico e di occhio sicuro.

A quell'epoca la zona inferiore di Tivoli, dove la Società delle forze idrauliche doveva sviluppare la propria attività era un piccolo caos. Molti, come sempre nelle cose nuove, erano gli increduli in un possibile ed utile riordinamento.

Si vedevano ancora i resti di un'abbandonata ferriera nell'antica Villa di Mecenate, ove per molti canali in legno consunti si sperdeva l'acqua poco o punto utilizzata, e qua e là qualche antico opificio diroccato quasi inaccessibile, ciò che formava un assieme ben poco incoraggiante.

L'ing. Cantoni, figlio del comm. Angelo, dopo aver superate non poche difficoltà per dar corpo alla nuova Società, affidava al comm. Raffaele Canevari lo studio del progetto e l'esecuzione di un grandioso canale collettore col duplice scopo di concentrare la forza in un vasto e grandioso edificio e di formare l'origine di un altro grande canale per Roma.

Narrare l'odissea delle difficoltà incontrate non giova nulla, tanto più che ormai tutti sanno come in Italia, disgraziatamente, quando si tratta di opera nuova e un po'ardita, gli ostacoli che si incontrano nelle amministrazioni pubbliche sono qualche cosa di fenomenale. Basti dire che le cascatelle di Tivoli, per impedire qualunque tocco furono dichiarate monumento nazionale! Tuttavia la Società riuscì a riunire migliaia di cavalli di forza, costruendo canali, acquedotti ed appositi edifici.

Nel 1886 alcuni stabilimenti industriali erano digià animati dalla potente forza motrice e la città di Tivoli veniva illuminata a luce elettrica, mediante il sistema Gaulard e Gibbs, che per primo dimostrò la possibilità di una pratica trasmissione di energia elettrica a grandi distanze.

Riuscito l'impulso di Tivoli, bisognava accingersi a quello per Roma.

Nel 1887 l'ing. Cantoni, forte dei risultati di Tivoli, si recò a Londra, e prese colla *National Company* gli accordi per l'esecuzione del grande progetto. Intanto l'Ing. Canevari faceva costruire il fabbricato per la produzione della forza e ordinava i motori per 2000 cavalli.

Fu in questo momento che Carlo Pouchain, l'intelligente ed energico direttore della Società del gaz di Roma, comprese quanto sarebbe stato dannoso il lasciar impiantare a Roma e Tivoli una Società estera. E sebbene in quell'epoca molti ancora fossero gl'increduli, egli riuscì ad indurre la Società del gaz ad assumere la maggior partecipazione nell'impresa, ciò che gli procurò non poche critiche.

Col nuovo impulso dato alla Società, si studiò il modo di trarre profitto dalla forza già in pronto ed assicurato il privilegio dell'importante sistema dei trasformatori elettrici Zipernowski Deri Blathy, l'ingegnere Mengarini si accinse all'opera e concertò colla Casa Ganz di Budapest il grandioso progetto di trasmissione elettrica da Tivoli per illuminare e dar la forza motrice a Roma.

Le opere idrauliche in Tivoli furono con alcune modificazioni completate, la parte meccanica fu adattata al nuovo progetto, e così, vincendo con rara energia tutte le difficoltà, la Società del Gaz compieva l'importante opera che il giorno 4 fu inaugurata con tanta solennità.

***

Il senatore Allievi, nel suo elevato discorso al banchetto inaugurale di Tivoli, disse che le opere veramente grandi hanno tutta una storia, che non si creano in un giorno, ma si compiono mediante pazienti studi col valido concorso di forze volontà, di forti ingegni e dei necessari capitali.

E disse bene.

Perciò noi abbiamo voluto riassumere in breve tratto la storia di quest'opera, che è tale avvenimento nel campo industriale e scientifico da meritare che i precedenti non vadano dimenticati.

Perciò ci parve atto di giustizia il ricordare i primi passi e le prime iniziative, nonchè i nomi di coloro che vi parteciparono, fino al giorno in cui, riunite, attraverso a mille difficoltà, le due energie, quella della Società delle forze idrauliche e quella della Società del Gas, l'ardita intrapresa entrò elettricamente nella grande via dei fatti compiuti, dimostrando al mondo moderno che la nuova Italia, tra le memorie dell'antica potenza romana, può compiere ancora tali opere da meritare l'ammirazione universale. *ch.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 33,9 — minimo 18,8.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Oggi, alle 4 pom., il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno è stata aggiunta la seguente proposta:

« Modificazioni chieste dalla Società romana tramways-omnibus in ordine allo schema di una nuova convenzione. »

Il Consiglio continuerà la discussione delle economie proposte dalla Giunta sul bilancio della pubblica istruzione.

La discussione della proposta relativa alle promozioni degli impiegati municipali avrà luogo martedì prossimo.

Risorse municipali. — Ci dicono che per utilizzare una piccola area, relitto di espropriazioni, sulla piazza di Montedoro, il Comune abbia pensato di affittarla per osteria e giuoco di boccie, come se di osterie e di boccie non ve ne fossero abbastanza e non si fosse a 50 passi dal Corso.

— A proposito di Montedoro abbiamo ricevuto varii reclami sul modo, degno di Roccacannuccia, col quale i rivenditori di ortaggi e frutta a punta di giorno cominciano a rompere le devozioni a tutto il vicinato, battendo ogni mattina dei pali fra il selciato per fermare le loro tende, come se per fermare le tende non vi fosse il mezzo, che si usa in tutti i piccoli paesi, di fare dei dadi permanenti, uso chiusini, nei quali vi sono delle grappe con degli uncini per la corda delle tende.

Si aggiunga che le guardie, in quel luogo, nonostante il mercato, sono una vera rarità.

Speriamo che il Municipio provvederà, per non doverci ritornar sopra.

Per il ponte Umberto. — E' stato stipulato tra il ministero dei lavori pubblici e il marchese Medici il contratto per la costruzione del monumentale ponte Umberto I in Roma.

Il prezzo convenuto è di un milione di lire. I lavori dovranno essere compiuti in due anni.

I giardini pubblici. — Malgrado le sensibili economie ottenute nella manutenzione dei pubblici giardini, economie che superano le 60 mila lire annue, la Direzione dei giardini non solo ha potuto far fronte a tutte le esigenze del servizio ma ha notevolmente migliorate le condizioni del semenzaio comunale, il quale, con una minima spesa può provvedere oramai da solo a quanto possa occorrere per la sistemazione dei giardini pubblici.

Si è ottenuto, infatti, che il semenzaio comunale, il quale finora rappresentava una considerevole spesa annua pel Comune, oramai rappresenti una attività, poichè, senza far concorrenza all'industria privata, basta con le proprie risorse a se stesso, mentre provvede alle necessità del pubblico servizio.

Altri miglioramenti non indifferenti sono stati apportati alla manutenzione del Pincio e sappiamo che, quanto prima, a ciascuna pianta sarà assegnato il proprio nome scientifico, ciò che potrà riuscire utile agli studiosi di botanica.

Intanto sono state date le disposizioni opportune perchè, il più presto possibile, si ponga mano ai lavori del nuovo giardino di fronte al Quirinale.

Lavori pubblici. — Nella seduta tenuta ieri, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvate, fra altre, due pratiche di speciale interesse per Roma.

Queste sono: il progetto per la lavorazione della pietra da taglio (2° lotto) pel monumento a Vittorio Emanuele e quello modificato dei lavori per condurre a compimento il primo piano del palazzo di giustizia.

Per la lotteria di Anagni. — Come è noto, la esenzione dalla tassa del 10 per cento concessa dalla legge 19 aprile 1891 n. 171, alla lotteria di un milione di biglietti di lira una, conceduta dal ministero delle finanze, con decreto 19 febbraio 1891, al collegio Regina Margherita per le orfane dei maestri elementari in Anagni, è stata estesa, con una legge recente, anche ai cinquecentomila biglietti, che lo stesso collegio fu autorizzato ad emettere col ministeriale decreto 22 marzo dello stesso anno.

Orbene: le operazioni attinenti alla lotteria principieranno il 1° gennaio 1893, eccetto la stampa, la bollatura e la vendita privata dei biglietti, che potranno anche essere fatte durante l'anno corrente.

L'estrazione sarà fissata dal ministero delle finanze, dopo venduti due terzi dei biglietti, però non oltre il termine di tre mesi da tale vendita.

All'Ambasciata francese — All'Ambasciata francese presso il Quirinale avrà luogo un ricevimento il giorno 14 luglio, festa nazionale della repubblica francese. Vi parteciperanno i membri della colonia francese a Roma.

Per Genova — Questa sera, partirà il commendator Mazzino alla volta di Genova per rappresentare il municipio di Roma alla inaugurazione della Esposizione Colombiana, che, come è noto, avrà luogo domani.

Trasporto funebre. — Ieri ha avuto luogo l'accompagnamento funebre del comm. Giuseppe Prola, direttore capo divisione al Ministero della marina.

Il carro mosse dalla casa del defunto, ed era seguito dal ministro della marina, on. Saint-Bon e dal sotto-segretario di Stato, on. Corsi.

Reggevano i cordoni il vice-ammiraglio Cottrau Cerruti, Simion, ispettore generale del Commissariato, il comm. Savini, ispett. gen. sanitario, commend. Celesi, consigliere di Stato, comm. Comandù, direttore generale, e marchese Borea d'Olmo del Ministero degli esteri.

V'erano al seguito l'ammiraglio Albini, l'on. Fortis e tutto l'alto e basso personale del Ministero.

Il feretro, dalla chiesa di S. Marco, si è diretto alla stazione, di dove la salma partirà per Agliè.

La salma di un assassinato. — Domattina, o al più tardi, lunedì, arriverà in Roma la salma del comm. Spiridione Sirovic, il direttore della Casa Reale di Palermo, assassinato in quella città nelle note circostanze.

La salma sarà accompagnata dal fratello Simeone Sirovic, impiegato governativo in Roma, il quale si è recato a Palermo per il luttuoso caso.

Alla stazione la salma sarà ricevuta dal personale dei Palazzi Reali ed accompagnata solennemente a Campo Verano, dove troverà onorata sepoltura.

S'intende che tuttociò ha luogo per iniziativa e a spese dell'amministrazione della Casa Reale.

Marcia di resistenza — I sott'ufficiali Macchi, Fiori, Stavolone, Sebastiani, Jorio e Foderico, tutti del 54° fanteria, di stanza a Viterbo, hanno dato prova non dubbia della loro abilità e della forte resistenza nel camminare.

Infatti, in sole 13 ore hanno superato felicemente, in perfetta tenuta di marcia, i 76 chilometri che intercedono fra Viterbo e Roma, ove giunsero la mattina del giorno 5 alle ore 9 ant.

L'indomani sera ripresero la via già percorsa e fecero ritorno alla propria sede alle ore nove del mattino successivo.

Bravi!

Per un prode. — Il *Club dei canottieri del Tevere* ha voluto onorare la memoria del povero capitano Bettini — che fu uno dei suoi migliori soci — facendo fondere in di lui onore una magnifica corona di bronzo.

La corona — fusa nello stabilimento Nelli — verrà spedita al Sindaco di Novara, affichè la deponga sulla tomba del prode ufficiale.

Tassa di famiglia — Nel pomeriggio di ieri, la Commissione per la tassa di famiglia incominciò l'esame dei reclami.

A facilitare tale lavoro i reclami presentati sono stati ripartiti in quattro categorie: quelli che si riferiscono a cambiamenti di residenza; quelli relativi ad errori materiali; quelli riguardanti i proprietari di fondi rustici o urbani e, finalmente, i reclami generici, nei quali sono compresi per la maggior parte quelli riferentisi ai redditi industriali o commerciali.

La Commissione, sebbene siasi prefissa di sollecitare, per quanto è possibile, l'esame di tutti i reclami, tuttavia nulla trascurerà perchè tale lavoro proceda con la massima cura e secondo giustizia.

Al "Bene Economico". — Sotto la presidenza dell'on. Baccelli, si adunò iersera in assemblea generale la Società pel Bene Economico.

Dopo animata discussione, approvato il bilancio, si stabilì di domandare al Governo la costituzione della Società in ente morale.

Alcune proposte d'indole economica del socio Simeoni, furono rimandate per esame alla sezione amministrativa.

Per ultimo, il cav. Di Tucci, direttore tecnico del credito fondiario della Banca Nazionale, svolse una sua proposta intesa ad ottenere una eccezionale revisione dei redditi dei fabbricati in Roma, come già fu concessa a Firenze, quando si trasportò a Roma la capitale.

L'assemblea, approvando all'unanimità la proposta del Di Tucci, deliberò la nomina di una speciale Commissione che si occupi della questione.

Per le nozze d'argento dei Sovrani — Fanno parte del programma delle feste che saranno celebrate in Roma, in occasione delle nozze d'argento dei Reali: una passeggiata storica ed un torneo.

Della passeggiata storica si occuperà un Comitato composto dei signori: barone Giordano-Apostoli, pittori Bazzani, Simonetti, Tiratelli, Berardi e Doviziell; architetto Podesti, marchese Cappelli, Montanari e Zanazzo.

Il Comitato incaricato di organizzare il torneo è così composto: principe Colonna di Sonnino, principe di Teano, colonnello Jaracevski, principe di Civitella Ceri, marchese di Roccagiovine, principe di Venosa, principe di Castagneto, Avanzini, Paolucci, Bartocci e Ranucci.

Il torneo dovrà rappresentare uno dei fatti gloriosi della Casa di Savoia e la passeggiata storica dovrà avere un carattere eminentemente nazionale.

I progetti dovranno essere presentati al Comitato generale nella prima quindicina di ottobre.

Associazione della Stampa. — L'Associazione è convocata in assemblea generale straordinaria la sera del 15 corr.

Fra le proposte da discutersi c'è quella che si riferisce alla istituzione di posti pei figli dei pubblicisti — appartenenti all'Associazione — nel nuovo Collegio di Anagni.

Biblioteca Circolante Frankliniana. — E' aperto il concorso al posto di bibliotecario nella Biblioteca Circolante Frankliniana in Roma, via Arco del Monte 99.

I concorrenti potranno indirizzare le loro domande al presidente della Biblioteca, comm. Tommasini, in via Nazionale 89, fino al 30 sett. 1892, corredandole coi documenti che attestino nel candidato il non aver compiuto il 40° anno, una soda coltura, condotta incensurabile, ecc. Il bibliotecario verrà retribuito collo stipendio di L. 600 annue.

Stazione di Cervara — Dal 10 corr., la stazione di Cervara della linea Roma-Castellamare Adriatico, attualmente abilitata a tutti i trasporti di viaggiatori, bagagli, merci a grande e piccola velocità, farà il solo servizio di viaggiatori.

Da e per la stazione suddetta, potranno però essere eseguiti trasporti di merci a vagone completo a piccola velocità, consentendolo le esigenze del servizio e verso preventiva domanda da indirizzarsi, di volta in volta, all'amministrazione ferroviaria.

A Zagarolo — La *Società agricola operaia* di Zagarolo, onde meglio ricordare il dodicesimo anniversario della sua fondazione, ha organizzata per domani, 10 corr., una festicciuola popolare, durante la quale verrà estratta una tombola.

Pei medici — Il R. Commissario degli ospedali di Roma ha aperto il concorso per la nomina di venti Aggiunti di medicina da chiamarsi secondo il bisogno.

Coloro che desiderano prendere parte al concorso sono invitati a mandare alla Segreteria dell'ospedale di S. Spirito, nel minor tempo possibile, le proprie istanze in carta legale corredate dai relativi documenti.

In Vaticano. — La federazione Piana delle Società cattoliche ha stabilito di offrire al Papa, in occasione del suo giubileo episcopale, una pergamena artistica sullo stile del cinquecento, con la firma di tutti i presidenti delle Società confederate.

La direzione artistica del lavoro è stata affidata al cav Gabriele Cavazzi, fratello del padre gesuita.

— Il barone Schloezer, ministro plenipotenziario di Prussia presso la S. S., farà la consegna del suo ufficio ad un incaricato di affari.

— Il Papa ha fatto ringraziare, per telegramma, il cardinale Langenieux per l'indirizzo trasmessogli a nome dei vescovi convenuti alle feste di Rouen.

— Per l'iniziativa di monsignor Fritzen, vescovo di Strasburgo, si sta organizzando pel settembre prossimo un pellegrinaggio alsaziano, col quale s'inaugurerà la serie dei pellegrinaggi per festeggiare il giubileo del Papa.

Il pellegrinaggio sarà condotto dallo stesso monsignor Fritzen, che verrà per la prima volta in Roma.

I fasti del velocipede — Il velocipedista Francesco Piretti ha dato ieri una bella prova di resistenza.

Partito da Roma alle 6,23 ant. arrivò a Monterotondo alle 7,26; ripartito da Monterotondo alle 9,40, giunse in Roma alle 10,35; ripartito da Roma alle 4,23 pom., arrivò a Monterotondo alle 5,45; ripartito di là alle 7,40 era nuovamente di ritorno alle 9. Totale 112 chilometri.

A proposito di velocipedisti: tutti coloro che sono inscritti per le corse che avranno luogo domani da Roma a Monterotondo, e che non appartengono all'Unione Velocipedistica Italiana, sono invitati a trovarsi stasera, dalle 7 alle 8, al *Club Flavio* in via Santi Quattro.

Assemblee e Società — Il Consiglio direttivo del *Circolo Adriano* è riuscito così composto:

Presidente: cav. avv. Ludovico Fusco; *Vicepresidente:* conte di Coello; *Segretario:* cav. Severino Attilj; *Cassiere-economo:* Guido Amèrigo; *Consiglieri:* cav. Gustavo Franchini, Cesare professor Polidori, tenente Adriano Baruffaldi; cavalier avv. Alberico Alemanini e Antonio Simonetti.

— Stasera, alle 9, adunanza generale del *Circolo Savoia.* Si procederà alla elezione della presidenza e del consiglio.

— La Società degli intagliatori in legno di Roma terrà Assemblea generale, domani, 10 corrente, alle ore 8 1/2 antim. nella Sede sociale (via dei Prefetti 17).

E. Franceschini. — Corso 141, costumi da bagno, lenzuoli ed asciugamani orientali felpati.

La Nocera, è amicrobica e inalterabile.

Rispettate i vecchi! — Riferisce il libro della Questura che il fruttivendolo Oreste Paolucci, di anni 24, romano, pregiudicato, venne arrestato perchè in Via Baccina, senza plausibile motivo, percosse un povero vecchio settantenne, suonatore girovago; ma lo stesso libro si affretta ad aggiungere che il Paolucci venne subito rilasciato non avendo le percosse prodotto nel vecchio alcuna *incapacità al lavoro.*

In tempi meno leggiadri — e, forse, anche meno feroci — l'azione del Paolucci sarebbe stata classificata fra le più riprovevoli.

La fine di un romanzetto — Luigi Serafini, di anni 23, romano, muratore, abitante al palazzo Musi, fuori di porta Trionfale, s'innamorò pazzamente di certa Emilia Damiani, ragazza appena quindicenne. Andata la cosa nelle orecchie del padre di Emilia — Francesco Damiani — si oppose, con tutte le sue forze, a questo amore. Che fa, allora, il Serafini? Una bagattella da niente: organizza una fuga e si porta via la ragazza. Il Damiani corre alla polizia a sporgere querela contro il seduttore e il rapitore, e così il Serafini veniva arrestato.

Donne accoltellatrici — In seguito a pettegolezzi non degni di essere rilevati, certa Teresa Berluti, di anni 22, da Cardino, abitante in via della Polveriera, e Zara Vellucci, di anni 16, da Centarati, abitante in via Campo Carleo, vennero alle mani, o meglio ai coltelli. La Berluti, infatti, feriva l'altra ad una tempia. Lì per lì, la Berluti fu arrestata ed accompagnata alla sezione più vicina di pubblica sicurezza. Ma, trattandosi di ferita guaribile in pochi giorni, fu subito rilasciata.

Incendio — Ieri sera, a Torrimpietra, si appiccò il fuoco ad una macchia.

Appena la notizia giunse a Roma, partirono agenti della forza pubblica, pompieri e soldati del genio. Dopo parecchie ore di lavoro, l'incendio veniva isolato.

Si ignorano ancora i particolari.

Furto — Ignoti ladri sono penetrati nella casa del marchese Del Gallo in via dei Greci, e vi hanno rubato un piatto d'argento cesellato, di molto valore.

La questura sta ricercando i ladri.

Suicidio. — Certo Sterpaiuoli Giuseppe — portiere al Castro Pretorio 54 — usciva ieri mattina, alle 5, da casa, senza farsi più vedere.

Più tardi, i suoi trovarono una lettera dello Sterpaiuoli nella quale egli diceva che si sarebbe ucciso.

Ordinariamente, chi lo dice non lo fa.

Invece, lo Sterpaiuoli lo ha detto e fatto. Venne trovato cadavere dalla moglie in una camera vuota del palazzo nel quale abitava. Si era asfissiato.

Lo Sterpaiuoli soffriva di mania suicida. Infatti, aveva tentato suicidarsi altre volte.

Risse. — In una osteria al Testaccio, certo Egisto Cardini, di anni 34, da Cesenatico, ebbe — da uno sconosciuto — un colpo di bicchiere alla testa. Due settimane di cura.

— Il ragazzo Rocci Giovanni, fabbro-ferraio, in via delle Botteghe Oscure, scherzando con un suo compagno, ebbe da questo una temperinata al fianco sinistro. Il piccolo feritore — non ancora identificato — prese il volo. Il Rocci guarirà in una diecina di giorni.

— Di Candido Pasquale, d'anni 31, campagnuolo, venne a rissa — fuori di porta San Giovanni — con un tal Pappe, non meglio identificato, dal quale fu colpito alla testa, con un utensile da campagna. Il Di Candido riportò una ferita guaribile in 12 giorni.

— Il merciaio ambulante Panzieri Benedetto, di anni 53, in via del Babuino fu preso a calci e pugni da una certa Carmela presso la quale si era recato per domandare il pagamento di un credito di 2 lire.

Riportò escoriazioni alla fronte, in seguito alle quali si dovette far medicare a S. Giacomo.

— Per quistione di giuoco, vennero a rissa in via Galvani i due fratelli Gaetano e Vincenzo D'Amico. Quest'ultimo, novello Caino, ferì con una coltellata, al sopracciglio sinistro il fratello Gaetano, il quale guarirà in dieci giorni.

Le ultime disgrazie. — In via Scanderberg, certo Luigi Tomba, d'anni 51, venne morsicato da un cane. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

— Il ragazzo Minori Domenico — in via del Teatro Valle — venne investito dalla vettura condotta da Sagliola Nicola, di Salcito, e riportò ferite e contusioni guaribili in 12 giorni.

— A certo De Angelis Salvatore, di anni 15, romano, fuori la Porta S. Lorenzo, mentre era intento a cuocere dell'orzo, gli si rovesciò addosso del liquido bollente.

Riportò delle ustioni alla mano sinistra.

— A Ripagrande, il marinaio Asirone Antonio, d'anni 40, da Napoli, si ferì con un coltello al piede sinistro.

— Loreto Accigliona, un povero paralitico, cadde nella pubblica via, riportando la frattura del braccio sinistro.

— Ieri sera, al vicolo Soderini, un carrozzino investì certa Ciccassi Maria maritata Tasi, di anni 60, da Aquila. La poveretta riportò una ferita alla gamba sinistra, guaribile in 6 giorni.

— Il ragazzo Ricci Timadio, tredicenne, avendo appiccato fuoco ad un cartoccio di polvere, in via Galilei, riportò ustioni non lievi alle mani.

L'equivoco di Cerbero — Una fanciulla elegantemente vestita, discendeva ieri ad uno stabilimento balneario di Anzio.

Sola, bellina, elegantissima e... sconosciuta, quel *tipino* di donna richiamò l'attenzione mascolina della colonia balneare. Il delegato di servizio, un giovinotto nuovo del mestiere, era nel numero.

« Quel viso non gli era nuovo! Si ricordò allora di averla sentita cantare poche sere innanzi in una birreria di infimo grado a Roma; ma come diamine tanto lusso?

Il delegato si avvicinò alla fanciulla e seppe tanto bene girare le parole che riuscì a domandarle ciò che desiderava sapere.

— Ma io sono venuta ad Anzio — rispose la fanciulla — con solo lire 10 che ho potuto risparmiare e quest'abito per spiaggia l'ho pagato 6 lire.

— A chi lo vuoi far credere, vieni con me — soggiunse il delegato.

Intanto si era radunata moltissima gente, che aveva assistito alla scena.

— Sì è vero — disse una signora elegantemente vestita — quell'abito è eguale a quello che porto io, e l'ho pagato 5 lire e 90 centesimi da Eugenio Fiorentino in via del Tritone Nuovo numero 18 e seguenti.

— Ma come si fa a ignorare ciò che tutti sanno — aggiunse sdegnoso un signore panciuto — Fiorentino fa di questi prezzi incredibili; se non lo sapete peggio per voi. Io, per esempio, ho pagato un abito di *Chantilly,* pura seta, 22 lire, dallo stesso Fiorentino, in via Nazionale 48.

Il Cerbero, incredulo, telegrafò a Roma e dai suoi superiori ricevette la conferma della voce popolare e una lettera privata, in cui si diceva:

« Il vostro operato fece molto chiasso, ma però non sarete punito, perchè i prezzi di Fiorentino sembrano incredibili a tutti. »

Bagni idroterapici, elettrici, a vapore, caldi, solforosi ecc., in via Crociferi n. 44, presso Fontana di Trevi. Assistenza medica permanente del dott. cav. Rutilio Ascenzi.

Vini di Sutri, della proprietà Principe di Antuni, premiati a Palermo con medaglia d'oro. Dispensa in Roma, palazzetto del Drago, Quattro Fontane, 22. Fiasco L. 1; 1,25; 1,50. Quartarolo L. 6; 7,50; 9. Ettolitro L. 40; 50; 60. Vecchio in bottiglia L. 1,25, 1,80, 2.

Istituto Nelli. — Via della Purificazione 54. Si accolgono gli studenti di liceo e ginnasio rimandati agli esami di prima sessione.

Amatori della trippa. — La vedova Giulia Mattia, antica proprietaria della rinomata trattoria in piazza S. Eustacchio, rende noto che oggi apre al pubblico un nuovo locale in piazza Madama N. 27.

Per far digerire la trippa al sugo, che sa tanto meravigliosamente cucinare, ha scaricato alcune botti di scelto vino dei Castelli Romani.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi a piazza Colonna, questa sera alle ore 9.

1. Nicisel « Marcia militare » — 2. Mendelssohn « Sogno d'una notte d'estate » (Scherzo, Notturno e Marcia di Nozze) — 3. Ponchielli « Gioconda » (Preludio, Danza delle ore e Finale III). — 4. Wagner « Rienzi » Sinfonia. — 5. Bizet « La bella fanciulla di Perth » Fantasia. — Strauss « Grosse Vienne » Valzer.

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale 66, dà consultazioni private, dalle ore 8 a 11 ant.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie della pelle. — Il D.r Luigi Silvestri dà consultazioni private dalle 3 alle 5 pom., in via Coronari, 54.

Per norma di chi vuol mangiar bene e spender poco si avvisa essersi riaperto in via Frattina N. 97 il ristorante già Reynaud, con ottimi vini toscani e dei Castelli Romani. Servizio inappuntabile.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — *Dora,* la sempre bella interessante commedia di V. Sardou, ritrovò ieri sera la consueta, simpatica accoglienza del pubblico.

E non poteva d'altronde accadere diversamente, anche perchè l'interpretazione data dagli artisti della compagnia Pasta fu delle più lodevoli ed accurate.

Gli applausi si succedettero clamorosi, ed in alcuni punti quasi entusiastici per tutti i bravi intelligenti artisti.

Stasera replica a richiesta di *A basso porto.*

Quanto prima altro spettacolo d'onore della Tina di Lorenzo, con la *Dionisia,* ed altra replica della *Cecilia.*

Anfiteatro Romano. — Oggi, alle ore 6, grande spettacolo con le famose *Giostre delle vaccine,* corse, esercizi ginnastici ecc.

Lo spettacolo viene dato in onore dei valenti fratelli Possenti, apperciò avrà un'importanza speciale.

Orti di Muzio Scevola. — Da questa sera in poi le rappresentazioni di questo ameno giardino avranno una di quelle attrattive originalissime della più grande curiosità.

L'eccentrico Les Thopp' darà alcuni spettacoli straordinari.

Ne riparleremo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *A Basso Porto* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re è giunto a Monza, ieri al tocco, ossequiato dalle autorità.

S. A. il conte di Torino, che si trova negli Abruzzi per la campagna logistica, essendosi recato in Avezzano, dove fu ospite della principessa Casa Torlonia, ha fatto inviare dal suo aiutante il seguente dispaccio:

Sulmona, 8 — *Principe Torlonia duca di Ceri — Roma.*

« S. A. R. il conte di Torino mi incarica di ringraziare V. E. per la splendida ospitalità ricevuta in Avezzano e manifestarle sua ammirazione per grandiosa opera Fucino. Cap. *De Zigno.* »

Il principe Don Giulio ha risposto immediatamente col seguente cortesissimo telegramma:

« Sono lieto che S. A. R. il conte di Torino abbia gradito riverente ospitalità ricevuta in Avezzano e prego ringraziarla dei benevoli sentimenti espressi per l'opera del Fucino.

« *Giulio Torlonia.* »

Ieri mattina, alle 9, l'on. Grimaldi prendeva in consegna dall'on. Giolitti i due dicasteri finanziari.

Gli on. Fagiuoli e Lanzara, per un sentimento delicato nel fine di lasciare all'on. Grimaldi piena libertà nella scelta dei suoi collaboratori hanno ieri rassegnato le dimissioni, ma in seguito a preghiera del Presidente del Consiglio e cordiali intelligenze coll'on. Grimaldi rimangono rispettivamente al loro posto.

Anticipando d'ordine dell'on. ministro Brin la sua partenza, il cav. Tugini, destinato ministro d'Italia a Rio Janeiro, s'imbarcherà il 18 corr. a Genova sul *Duca di Galliera.*

L'altra sera all'Ambasciata italiana a Londra fu dato un pranzo in onore del Duca d'Aosta.

In Olympia Hall (La Venezia in Londra) sarà data il 20 corr. una gran festa italiana, alla quale probabilmente assisteranno il Duca d'Aosta e l'ambasciatore conte Tornielli.

Telegrafano da Torino, che l'on. Martini visitò ieri mattina il Museo civico e l'Accademia Albertina di Belle Arti.

Nel pomeriggio si recò all'Istituto dei figli dei militari e alle ore 4 fu ricevuto dalla Principessa Letizia.

L'on. ministro partì poi alle 7,25 pom. per Roma, salutato dal sindaco, dal prefetto, da senatori e deputati, dal rettore dell'Università, dal direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri, dalle Presidenze delle Società e delle Accademie artistiche, e da grande numero di professori ed artisti.

Al posto di segretario vacante nella segreteria della Presidenza del Consiglio è stato chiamato il cav. avv. Vittorio Salice, consigliere di Prefettura.

Il cav. Salice, che in passato appartenne ai gabinetti degli on. Depretis e Crispi, è valente e distinto funzionario.

I Duchi di Genova.

Telegrafano da Genova, che le LL. AA. il Duca Tommaso e la Duchessa Isabella aderendo al desiderio di quella città e del Comitato dell'Esposizione colombiana hanno gradito l'invito fatto loro e interverranno all'inaugurazione dell'esposizione stessa, che, come è noto, è fissata per domani.

Ecco il telegramma che, in nome delle Loro Altezze Reali, fu diretto all'on. Reggio, Presidente del Comitato per l'Esposizione italo-americana:

« Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, aderendo al desiderio di Genova e del Comitato dell'Esposizione, hanno particolarmente gradito il cortese invito e mi incaricano di annunciare a V. S. il loro Augusto intervento all'inaugurazione.

Firmato: L'ufficiale d'ordinanza, Moriando. »

Il comm. Ressmann.

(S) **Parigi,** 8. — Il comm. Ressmann, ambasciatore d'Italia, è oggi qui arrivato.

I fatti del Brasile.

Il ministro Brin ha dato notizia, in Consiglio dei ministri, delle comunicazioni fattegli, in via preliminare, dal ministro del Brasile circa gl'incidenti di Santos e di San Paolo. Il Governo federale dichiara che una rigorosa inchiesta è stata aperta senza indugio, e che pronte misure furono prese sia per il ristabilimento dell'ordine, sia per la punizione dei colpevoli.

Ministero del commercio.

Il ministero ha ordinato che ai depositanti della Cassa di risparmio di Sarzana in liquidazione sia distribuito un acconto del 10 per 0[0 essendosi realizzato finora mezzo milione sui cinque milioni di depositi.

La Banca Romana ha istituita una rappresentanza a Pavia e Foggia, affidando la prima alla Banca popolare e commerciale, la seconda alla Banca agraria e commerciale locale, quindi i biglietti della Banca Romana avranno corso legale anche nelle provincie di Pavia e Foggia.

R. navi armate.

La R. cisterna *Tevere* è giunta il 7 a Napoli.

Il 7 è partita da Livorno la squadriglia torpediniere della squadra permanente.

Il *Sebastiano Veniero* è partito il 7 da Montevideo per Rio Janeiro.

Genova, 8. — Stamane è giunta in porto la squadra permanente, composta di nove navi, al comando del vice-ammiraglio Noce.

INFORMAZIONI ESTERE

Bismarck e la *Norddeutsche.*

(N) **Berlino,** 8, 6.55 pom. — Le *Hamburger Nachrichten* continuano la polemica contro i noti articoli della *Norddeutsche,* ripetendo però cose già note.

Ormai è quindi inutile entrare nei particolari.

La pubblicazione dei dispacci nel *Reichsanzeiger* è considerata generalmente una manifestazione, più che ufficiale, imperiale: ciò che rende impossibile a Bismarck continuare nella tattica seguita sinora.

Le *Hamburger Nachrichten* riproducono la nota del *Reichsanzeiger* limitandosi ad osservare:

« Non crediamo che la Cancelleria abbia spedito a Vienna soltanto la lettera con cui si ordinava all'ambasciatore tedesco di comunicare a Kalnoky che il governo tedesco non sarebbe stato rappresentato al matrimonio del conte Herbert di Bismarck ».

Le *Hamb. Nachrichten* lasciano finalmente intravvedere che Bismarck comparirà al Reichstag, ciò che confermerebbe il cangiamento di tattica.

(N) **Vienna,** 8, 6. 55 pom. — I giornali sono unanimi nel riguardare la pubblicazione del *Reichsanzeiger* di Berlino quale un sintomo della rottura definitiva tra l'imperatore e Bismarck.

Alcuni giornali credono che la questione avrà una continuazione.

Francia e Marocco

Il *Times* pubblica il dispaccio seguente da Fez in data 28 giugno:

« Il Sultano e la Corte sono in una inquietudine estrema in seguito alla attitudine della Francia verso lo Sceriffo di Ouazzan.

A Fez sono state ricevute notizie recanti che il ministro di Francia a Tangeri ha esteso la protezione della Francia alla potente tribù dei Masard, che è stata sempre in ribellione contro il Sultano e che è devota allo Sceriffo di Ouazzan.

Questa azione è equivalente all'impianto di un « imperium in imperio » in quella parte dell'Impero del Sultano, sotto la direzione dei francesi.

Il Sultano ha saputo pure che il governo francese passa 20,000 lire al mese allo Sceriffo di Ouazzan che è tanto amato dalle tribù, quanto il Sultano è loro antipatico.

Questa notizia è stata accolta dal popolo come il segno precursore di un cambiamento di dinastia ».

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 8, 2.35 pom. — Le voci secondo le quali Ressmann sarebbe incaricato di trattative per un accordo commerciale fra l'Italia e la Francia trovano poca fede in questi circoli politici. Essi vi scorgono soltanto l'espressione del desiderio esistente allo stato latente così in Italia, come in Francia, che le relazioni commerciali tra i due paesi migliorino. Nulla è però avvenuto a Parigi che permetta di credere alla apertura di trattative.

— Aillard, già direttore dell'Opéra, è intenzionato di organizzare nel 1893 al campo di Marte un'esposizione retrospettiva e moderna del teatro in tutti i tempi ed in tutti i luoghi.

La rotonda centrale sarebbe la sede dell'opera moderna; tutti i grandi artisti stranieri verrebbero ad interpretare i capolavori musicali.

Una scelta compagnia di artisti italiani darebbe l'*Otello* di Verdi.

La galleria delle macchine sarebbe trasformata in una grande laguna. Si edificherebbe una Venezia così bella e così splendida di colori come la Venezia vera.

Un terrapieno imiterebbe la piazzetta di S. Marco. Si darebbe, fra le altre cose, lo spettacolo dello sposalizio del Mare. Gli spettatori sarebbero in gondola.

(S) **Parigi,** 8 — Alcuni giornali annunziano, sotto ogni riserva, che il governo fu prevenuto di un incidente avvenuto a Lipsia, ove il Console francese avrebbe avuto un alterco con alcuni personaggi importanti o, secondo un'altra versione, sarebbe stato vittima di un attentato.

Non si annette grande importanza a tale incidente, di cui mancano ancora informazioni.

Camera dei deputati.

(S) **Parigi,** 8. — Malgrado il parere contrario del governo, si approva, con 253 voti contro 240, un emendamento che proroga soltanto fino al 31 decembre 1892 i dazi doganali sugli olii minerali per uso d'illuminazione.

Il governo aveva proposto la proroga fino al 31 marzo 1893.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna,** 8, 5,50 pom. — E' probabile che la Camera si aggiorni il 23 corr. dopo aver approvato il progetto di riforma monetaria.

Prima di aggiornarsi la Camera eleggerà i membri delle Delegazioni che si riuniranno probabilmente il 20 settembre.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 8 — I disordini di Astrakan si aggravano. Le truppe di Saratow furono inviate a rinforzare la guarnigione, che è impotente a reprimere i disordini.

La Banca del Volga domandò al Governo di proteggere la sua succursale di Astrakan.

Movimento della Navigazione.

(S) **Rio-Janeiro,** 7 — Il *Montevideo,* della *Veloce,* prosegue pel Plata.

Borse e Mercati

Roma, 8 luglio 1892.

Mercato calmo relativamente resistente. Chiusura meno ferma sulla debolezza della Rendita che esordita a 93,42 declina a 93,30 per chiudere 93,32.

Le Generali da 327 cadono a 324 — Il Mobiliare da 541 a 538 e le Condotte da 360 a 364 a 361 per chiudere 362.

Le Immobiliari sfiorato quasi il corso di 162 chiudono 159 a 160.

Gli Omnibus si negoziarono a 168 — le Banche Romane a 1007 — le Meridionali a 640 — le Mediterranee a 509 e il Risanamento a 165 tutte con pochi affari.

Quasi nominali le Acque a 1150, il Gas a 877 e le Immobiliari a 580.

E siamo nuovamente alla deplorevole manovra dei cambi che senza nessuna altra ragione che l'artificio furono oggi spinti a 103 3[4 circa e a 25,97. Speriamo che cui spetta provveda, e con sollecitudine.

Ore 6,30. — Parigi continua a segnalare corsi in ribasso, sempre sull'aumento del cambio. Qui si è resistenti ma nello stesso tempo influenzati. Rendita 93,15 a 93,10 — Generali da 321 a a 322 — B. Romana 1005 — Mobiliare 536 a 532 — Omnibus 160 a 156 — Immobiliari 160 a 159 — Acque 1145 — Gas 880 — Condotte 359 a 358 — Risanamento 155 a 154 — Meridionali 696 a 684 — Mediterranee 505 a 504.

BORSE ITALIANE. — 8 Luglio 1892.

N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 30	93 15	93 20	93 40
Id. fine .	— —	93 27	93 35	— —
Az. B. Naz. .	1342 —	— —	1340 —	— —
» Mobiliare .	— —	— —	539 —	537 —
» B. Generale	327 —	326 —	— —	— —
» ferr. Medit.	507 —	507 —	508 —	— —
» » Merid.	639 —	635 —	639 —	639 1/2
» B.di Torino	— —	— —	430 —	— —
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	78 —	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	162 1/2
» Tiberina. .	— —	— —	29 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	44 —	— —
» Nav. Gen. .	271 —	265 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	267 —	256 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	266 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	8[illegible]4 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	484 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	103 75	103 95	103 65	103 70
Berlino id. .	127 90	128 —	— —	— —
Londra a 3/m	26 12	26 16	25 96	[illegible]

Parigi, 8, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	99 10	— —	— —
» 3 0[0 perp.	99 — (a)	98 85	— —
» 4 1[2 0[0 .	106 20	106 05	— —
italiana 5 0[0.	89 70 (b)	89 50	— —
turca	20 35	20 32	— —
spagnuola	63 7/8	62 1/16	— —
russa nuova. . .	77 15	77 10	— —
portoghese. . . .	23 1/4	23 [illegible]	— —
ungherese	— —	92 7/8	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	486 1/4	486 7/8	— —
Banca di Parigi. . .	— —	643 3/4	— —
Banca di Sconto . .	215 —	218 3/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	559 11/16	— —
Credito Fondiario .	— —	1113 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2720 —	— —
Azioni Panama. . .	— —	— —	— —
Lotti Turchi.	— —	7950 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	617 1/2	615 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/4	— —
su Londra. . . .	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	14 25	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(a) 98 90 — (b) 89 85 89 50.

(N) **Parigi,** 8, 3,50 pom. *(fonte italiana).* — 98,87 — 22[50 — 45[25 — 70[10 — 89,57 — 30[25 — 55[50 — 82[25 — 616 — 20,32 — 559 — 405 — 7[5 — 63,18 — 75[1 — 143[5 — 23,62.

(N) **Parigi,** 8, 5 pom. *(Fonte francese)* — Italiano continua a ribassare a 89,52 dietro rialzo del cambio.

Russi migliori dietro notizie più buone riguardo al cholera.

Extérieur cattivo dietro voci ripetute che il prestito non sarà votato e altresì che verrà stabilita una imposta sul *coupon.*

Chiusura sostenuta. Affari nulli.

Vienna, 8 migliore	7	8	Londra, 8 apertura	8	8
Mobiliar.	315 13	314 25	N.ri Cons.	96 11/16	96 13/16
R.austr.	112 90	113 —	Italiana.	89 3/8	89 1/16
Id. carta	95 90	95 30	Turca . .	20 1/16	20 3/16
N.ri d'oro	9 51	9 51 1/2	Egiziano	96 1/2	96 3/4
C.Londra	119 60	119 65	Argente.	39 3/4	39 13/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 8 calmissima	7	8	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	91 20	90 70	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	91 70	90 60	Francia. . .	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	98 40	98 —	Inghilterra.	2 per 0[0
Rublo . .	201 70	201 65	Germania. .	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 45 1/2	20 34 1/2	Belgio. . . .	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible] Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible] TENDENZA: sostenuta

Havre, 8 luglio, ore 4,06 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 1200 TENDENZA riservata per f. luglio » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendite [illegible] N. 700 TENDENZA calma Prezzo per f. luglio [illegible]

[illegible] - Vendite del giorno . . . . Quintali TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 43,[illegible]

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . . »

New-York, 8 luglio Petrolio St. White. . Fr. [illegible] Filadelfia. » » » [illegible]

Parigi, 8 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	indecisa
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Zuccaro raffinato. . .	104	—	106	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Coloro però che avevano allora lasciato la tavola del cittadino Liardot erano di tal forza da dar battaglia a tutti gli alcools del mondo e quei formidabili preparativi non strappavano loro che sorrisi di soddisfazione.

Cristiana era andata ad assidersi sopra un cuscino preparato per lei in mezzo al banco di verdura, e presiedeva ai preparativi di questo ultimo atto colla rassegnazione di una donna che ha fatto alle convenienze coniugali il sacrifizio della sua intera serata.

La fine del cômpito pareva, del resto, dover essere meno penosa che il principio. Le teste erano montate a un tal *diapason*, che non si udiva più nulla e che i convitati, sciogliendo ogni ritenutezza, non si occupavano più che dei loro godimenti gastronomici, e trascuravano completamente la padrona di casa. Si erano, del resto, separati in piccoli gruppi, per assaporare a loro agio il caffè confezionato con il prezioso chicco di Moka venuto direttamente da Aden, alla barba degli incrociatori inglesi.

Questo caffè superlativo era una delle glorie di Liardot, e più d'uno fra i nuovi ricchi l'aveva invano pregato di cedergliene qualche sacco.

L'anfitrione dava degli ordini alla sua gente, mentre la conversazione animavansi; quando vide ognuno dei suoi invitati ben imbarcati in un colloquio e a cavallo della sua chimera, cioè a dire, il fornitore parlando di scarpe al pedagogo, che voleva per forza insegnargli il latino, e Griffard dissertante sulle maniere eleganti, mentre il magro moscardino gli recitava un sonetto, Liardot si avvicinò dolcemente al Barone, che tenevasi alquanto in disparte, sbirciando Cristiana colla coda dell'occhio e meditando una manovra sapiente per giungere al banco di verzura.

— Venite, mio caro De Fougeray — gli disse ad alta voce, passando il di lui braccio sotto al suo — venite, che vi mostrerò le curiosità della mia serrà. Ho giusto là un arbusto arrivato adesso adesso dal Giappone, una camelia: questo, credo, sia il nome che gli danno in botanice.

— Volentierissimo — disse Candeilh, che non era punto dolente di venire a una spiegazione alla quale si era apparecchiato dal suo entrare.

Si allontanarono lentamente, come due vecchi amici felici di rivedersi dopo una lunga separazione, eppure non scambiarono una parola finchè non ebbero, fra loro e gli invitati, tutta la lunghezza della sala da pranzo.

Il boschetto consacrato al caffè occupava uno dei capi della galleria; le vegetazioni arborescenti riempivano l'altra estremità dell'ex-refettorio dei monaci; e per andare dal crocevia alla serra bisognava traversare il pergolato fiorito, sotto il quale era terminato uno dei più ammirandi banchetti che abbia visto l'anno V. di ghiotta e voluttuosa memoria.

Candeilh non potè impedirsi di dare, passando, un colpo d'occhio malinconico alla tavola abbandonata.

Il lillà miracoloso sembrava conformarsi ai suoi tristi pensieri, perchè i suoi rami prendevano già l'aspetto di salice piangente inchinandosi mestamente sulla tovaglia, che adesso rassomigliava ad un campo di carneficina, tanti erano i vuoti canestri e le bottiglie vuote che vi si scorgevano sopra abbandonati.

Emerico, impressionato dalla brusca trasformazione di tante meraviglie, non potè fare a meno di un doloroso ravvicinamento. Si chiedeva se l'amore di Cristina di Limeuil fosse passato come era sparito in un batter d'occhio lo splendido ordine del festino, e si ripetevà a bassa voce, non senza amarezza, la sdegnosa risposta della giovane donna.

— Non ama il vino di Porto! pensava.., tanto valeva dirmi .. non vi amo più! E se io le dicessi, io, che non amo le giovinette patrizie le quali sposano dei fornitori dinanzi all'officiale municipale?...

Emerico, per esser giusto, avrebbe dovuto fare il suo esame di coscienza e senza parlare della scappata con Pamela, avrebbe avuto a rimproverarsi altri torti dello stesso genere; ma Liardot non lasciogli il tempo di riflettere, perchè appena furono arrivati al più folto del verde gli indirizzò bruscamente la domanda seguente:

— Conoscevate già la figlia del conte di Limeuil?

La botta era diretta e calcolata sapientemente.

Uno schermitore meno solido e soprattutto meno avvertito del Barone ci si sarebbe lasciato cogliere, ma Candeilh che si attendeva a qualche cosa di simile, oppose una fronte di bronzo a questo attacco pericoloso. Tuttavia si guardò bene dal fare l'ignorante, poichè aveva un doppio scoglio da evitare, e se occorreva imperiosamente dominare ogni emozione, sentendo pronunziare quel nome, dall'altro lato sarebbe stato oltrepassare la misura, finger di cascar dalle nuvole.

Liardot era troppo bene a giorno dei costumi di un tempo per sapere che tutte le famiglie di gran lustro si conoscevano fra loro, almeno di nome. Un diniego assoluto sarebbe apparso sospetto, ed Emerico si cavò d'impaccio con abilità.

— Volete parlare, domandò imperterrito, d'un gentiluomo Tolosano e Perigordino che avea una grande fortuna e una carica in Corte verso il 1788?

— Giusto lui! disse Liardot, un po' sconcertato dalla fermezza del suo commensale.

— Me lo ricordo perfettamente, riprese Candeilh; era un vecchio alto, ancora robusto che io non vedeva mai senza il suo gran cordone dell'ordine di S. Luigi e che prendeva un'enorme quantità di tabacco di Spagna.

— Va bonissimo! ma sua figlia? riprese l'anfitrione con una leggera nube d'impazienza.

— In fede mia, quanto a sua figlia, io me ne ricordo assai poco. Forse l'avrò veduta un giorno che fui invitato a pranzo dalla Regina a Trianon; ma siccome non era un partito al quale potesse permettersi di aspirare un povero cadetto che arrivava dalla sua provincia, non la osservai nemmeno e non ebbi occhi che per la signora di Polignac e la signora di Lamballe. Ma non ho io letto nelle gazzette che il vecchio conte era stato ghigliottinato il medesimo giorno, se non erro, in cui saliva il patibolo madama Elisabetta?

— Sì — disse Liardot con voce cupa — ebbe l'onore di montare sul patibolo il medesimo giorno in cui vi saliva una principessa di sangue reale.

— Ebbene! che ne fu di sua figlia? — domandò il Barone con una ingenuità che vinse gli ultimi dubbi del marito di Cristiana.

— Ma... io non so bene... Fu, credo, raccolta dagli amici del conte.

— Ah! aveva creduto... siccome voi volevate sapere se io la conoscevo... che voi ne avreste notizie.

— No, al contrario; alcuni parenti di suo padre me ne hanno scritto all'estero per domandarmene — disse vivamente Liardot. E' perciò che io mi rivolgeva a voi.

— Son desolato di non potervi essere utile, ma in esilio ho così scordate le mie antiche relazioni di Versailles, che non sono in grado di fornirvi informazioni. Poichè siamo soli, non ritenete che sarebbe opportuno di parlare un poco di affari seri?

— Senza dubbio, ed è per questo che vi ho qui condotto. Solamente bisogna esser brevi, perchè abbiamo pochissimo tempo di cui disporre, se vogliamo non far notare la nostra assenza.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Ritratto ad olio

del formato cent. 9 1/2 per 13 1/2, dipinto da artista di merito, viene dato ad ogni abbonato del **Buon Consigliere**, giornale sett. ill. indispensabile alle famiglie e che costa solo **2 lire** all'anno, **1 lira** sem., **50 cent.** trim.

Per avere il ritratto devesi inviare **2** lire (oltre il prezzo d'abb.), una fotografia e qualche particolare sul colorito, occhi, capelli, ecc. Dopo 10 giorni si riceve l'elegante ritratto.

Rivolgersi Agenzia Romana, via Vite 44, Roma.

Collegio-Convitto Lucarini

TREVI (Umbria)

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

(con sessione d'esami per promozioni e licenze legali).

Retta: L. 35 mensili

Per informazioni, dirigersi al Rettore del Convitto.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

Miti ma efficaci.
Non contengono Minerali.
Rimedio sicuro e senza eguale.
Adoperate con vantaggio
Per più di 40 Anni.
Badare alle Imitazioni.
Ogni scatola porta la firma
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

"RAZZIA"

preserva dalle Tarme, **distrugge** il Tarlo, gli insetti delle camere, cucine, letti, quelli degli animali; per **distruggere** gli insetti che rovinano le piante da frutta e i fiori, Stabilimenti di Floricoltura e Frutticoltura, dichiarano che fa **Veri MIRACOLI.**

Domandate ai principali Droghieri o a J. NEUMANN e C°. MILANO, Corso Loreto 18, il libro che spiega il modo di adoperarla e il risultato delle prove fatte in Italia che si dispensa e spedisce *gratis* e franco.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Messina-Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

Giovedì e giorni festivi

Treno celere straordinario di andata e ritorno

PER

CIVITAVECCHIA

Tutti i giorni festivi e i giovedì dal 3 Luglio al 31 Agosto 1892 coll'orario seguente:

ANDATA.

Roma (Termini)	partenza ore ant.		6.55
» (Trastevere)	»	» »	7. 2
» (S. Paolo)	»	» »	7.17
Civitavecchia	arrivo	» »	8.45

RITORNO.

Civitavecchia	partenza ore pom.		10. 7
Roma (S. Paolo)	arrivo	» »	11.37
» (Trastevere)	»	» »	11.50
» (Termini)	»	» »	11.59

I biglietti di andata e ritorno da Roma a Civitavecchia, validi soltanto per questo *treno straordinario* saranno venduti a prezzi ridotti come appresso:

Da Roma (Termini) 1ª cl. L. 9,10 - 2ª cl. L. 6,65 - 3ª cl. L. 4,15
» » (Trastevere) 1ª cl. » 8.45 - 2ª cl. » 6,15 - 3ª cl. » 3,85
» » (S. Paolo 1ª cl. » 8,20 - 2ª cl. » 6,00 - 3ª cl. » 3,75

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.35	......	2.15	6.46	8.35	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.—	......	12.31	4.45	7.16 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.52	......	......	2.9	7.14	10.38	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Tivoli arriva	7.23a.	9.31a	11.—a.	—.—	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f.8.40p
Roma arriva	6.50a.	8.55a.	10.—a.	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.43p.	8.42p.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. 585

VERO VINO DI UVA Il dott. Leonardo Natale Longo da Taranto per contentare molti amici e conoscenti, ha fatto venire i vini di sua proprietà, aprendo una dispensa Via Coppelle 73. Le famiglie profittino, perchè il vino è buono ed a buon mercato. Il quartarolo di litri 13 lire 5, 6, 7. Il fiasco lira una [vetro compreso]. Ai rivenditori prezzi da convenirsi. Magazzino fuori dazio. 592

PENSIONE MENSILE Pranzi e colazioni alla carta. Prezzi mitissimi. Vino delle migliori fattorie toscane. Cederebbesi camera vuota o mobiliata. Esposizione mezzogiorno. Via Milano 28 terreno.

OCCASIONE Vendonsi 900 metri quadri area fabbricabile, magazzini e stabilimento industriale, vicinissima Stazione Trastevere e nuovo porto sul Tevere. Trattative S. Cecilia 13, Trastevere. 583

VINCITORI DELL'AMBO 58 62!!! Per Roma 9 corrente (seconda estrazione mensile) altro ambo secco infallibile garantito. Per avario, rimettere lire cinque: Professore Gilberto Gilleco, posta restante, Roma. 607

BELLISSIMO CAVALLO da vendersi, carrozziere alto 1,76, età 7 anni, gran trottatore e di buonissima indole a prezzo favorevole. Via Sant'Eufemia N. 5. 630

DA MUTUARSI lire mille a centomila. Buone condizioni. Dirigersi a C. Mirabelli — Tortona. 626

FARMACISTI!!! Farmacia avviata vendesi in Roma a mite prezzo per aver il farmacista-proprietario conseguita la laurea in medicina e chirurgia. Per informazioni rivolgersi Agenzia Farmaceutica Zorgno-Acqui. 621

LUOGO DI RICREAZIONE Per un convitto cercasi, a poca distanza e preferibilmente fuori le porte del Popolo, Pia e S. Giovanni, un terreno con viale ombroso e bosco che si presti per ricreazione di un continuo di giovinetti. Potrebbe servire all'uopo una vigna purchè si trovasse nelle indicate condizioni, ed il proprietario si riservasse tutta la parte coltivata. Si risponderebbe di qualunque danno. Dirigersi per trattative al sig. Agostino Ceci in Via del Seminario N. 102 dalle 7 alle 9 pom. 632

IL PASTIFICIO a motore idraulico in San Pietro in Montorio viene riattivato dalla Ditta G. Piras e C., la quale assicura che nella confezione delle paste, coi più recenti sistemi e con accurata lavorazione, verranno sempre adoperate le migliori qualità di semolini. Dirigere commissioni alla Ditta suddetta. 628

MATRIMONIO uomo onesto 45 anni, con negozio, sposerebbe signora, donna onesta, anziana, con capitale. Scrivere al sig. L. S. fermo in posta Roma. [illegible]

FARMACIA avviatissima, eccellente posizione da vendersi per motivi di famiglia. Dirigersi Via Quintino Sella 3, mezzanino interno 2, Roma. 603

D'AFFITTARSI.

CORSO 456 Appartamenti al 4. e 5. piano con terrazza, 7 vani, cucine. Altri appartamenti rimessi e da rimettersi a nuovo, ingresso in Corso ma prospicienti Via Colonnette, ben divisi di 10 ed 11 vani cucina, terrazzo. Prezzi modicissimi. Chiavi portiere. Trattative Graziotti, Montedoro 29. 612

ELEGANTE APPARTAMENTO Corso Vittorio Emanuele 315 piano nobile, 10 vani, balcone, soffitta, cantina. Botteghe stessa Via N. 301 e 299, esposizione mezzogiorno. 601

GRANDI E PICCOLI appartamenti da Lire 400 a Lire 60 nelle località di Via Tritone Nuovo, Piazza e Via Poli 53 p. 1. Computisteria.

VIA NAPOLI N. 69 Grande locale d'affittarsi. Pigione lire 45 mensili. Per le trattative rivolgersi in via Firenze N. 8 piano 2. 595

DUE APPARTAMENTI anche uniti in Via Milazzo N. 28 col ribasso del 25 0/0 sui precedenti affitti purchè a persone distinte. Scala marmo, gas, portiere, cantina ecc. Affittasi anche bottega, esclusa osteria. 593

SENZA DEPOSITO da una a tre camere e cucina da L. 10 a L. 30 mensili, Via S. Giovanni Laterano 87-A. 615

CORSO 97 Affittasi subito quartiere al primo piano. Le chiavi presso il portiere al N. 101.

UNA BOTTEGA grande con acqua, cantina, vetrina e bussola da affittare. Dirigersi presso Fratelli Caretti, Circo Agonale 105. 607

PER PARTENZA piano nobile, Via Farini 17 [otto camere, cucina, soffitte, cantina, acqua Marcia, gas, portiere] lire 150 mensili. Magnifica esposizione. Dirigersi portiere. 607

OTTIMA OCCASIONE N. 8 vani e cucina in Via Sediari N. 16 lett. A, p. 2. con acqua da bere, soffitte, cantina e gas nell'appartamento e fontana per lavaro. Le chiavi 3. piano o dal portiere.

APPARTAMENTO di dieci vani, fornito di acqua Marcia, nonchè salotto e camere mobiliate, in piazza Coppelle N. 7 p. 2. prezzi eccezionali.

PER SOLE L. 55 Sette vani e cucina, mezzanino Via Giubbonari 69. Chiavi dal portiere. Trattative Corso V. E. 394 p. p. porta destra.

ELEGANTE APPARTAMENTINO di 5 vani e cucina in Via Rasella 137 piano 2. Esposizione mezzogiorno, portiere, gas, acqua Marcia. 601

PER LIRE 30 mensili affittasi comodo locale pianterreno in Via Mascherone 64 presso Lungo Tevere. Chiavi dal portiere al 65. Per trattative rivolgersi Angelini, Monserrato 44. 587

AFFITTASI: Via del Boschetto N. 128 piano 2. Sette camere e cucina. Via dei Serpenti N. 137 p. 1. Cinque camere e cucina. Prezzi modicissimi da convenirsi. 609

PALAZZO CHIASSI Via Argentina 39 [incontro al Teatro]. Appartamento di sette camere e cucina con terrazza sul Corso Vittorio Emanuele. Due ingressi. Pigione discreta. Rivolgersi portiere. 609

APPARTAMENTO SIGNORILE Via del Tritone 66 composto di dodici camere cucina, gas nell'interno, campanelli elettrici. Rivolgersi al portiere. 619

GRANDE BOTTEGA in via Gaeta N. 28, adatto anche per uso di tipografia. Dirigersi dal portiere. 603

PASSEGGIATA DI RIPETTA 19 piano 1. Sette camere, cucina, acqua Marcia, vasche per lavare, scala marmo, gas, portiere, pigione discretissima. 611

ELEGANTE APPARTAMENTO nove vani e cucina. Piazza S. Chiara 49. Esposizione levante-mezzogiorno. Pigione mite. Le chiavi al portiere. 612

VIA CAMPIDOGLIO 5. Appartamento 2. piano di 9 stanze libere, ingresso. cucina, terrazza, cantina. Con veduta di tutto il Foro Romano ed altre antichità. Fornito d'acqua. 613

Per Bagni e Villeggiature

ARICCIA Affittansi sulla piazza Nazionale, villino Kambo, eleganti appartamenti vuoti e mobiliati, Dirigersi Ariccia, Clementina Marinelli; Roma, Banco Marsiliani, Via Condotti 78. 591

NETTUNO Elegante appartamentino mobiliato sul mare, d'affittarsi per la stagione dei bagni. Rivolgersi Via Tomacelli 136 piano 3. 600

NARNI Per villeggiatura affittansi alloggi mobiliati con giardino. Prezzi moderati. Posizione incantevole, montuosa. Aria purissima. Per schiarimenti e trattative rivolgersi Piazza Montecitorio 124, Roma. 605

FRASCATI Quartiere vuoto di 6 stanze cucina ed accessori posto nell'amena Piazza dei Merli N. 107 da contrattarsi ad anno. Direzione in Roma, Tre Cannelle 24 p. 4. In Frascati, Piazza suddetta N. 106.

MONTEPORZIO CATONE 4 grandi camere e cucina mobiliate, esposizione campagna, casa Prof. Francesco Grandi, Dirigersi Agatina Vivari e in Roma Via della Greca 11. 616

AMELIA Affittasi a tutto Agosto piccolo Villino, amena posizione, pochi passi dalla strada provinciale e Parrocchia, dista tre chilometri dalla città, dieci stazione Narni. Rivolgersi a Ciatti Ferminio. 617

VILLINO nei dintorni di Perugia posto in amena collina a circa un chilometro di distanza dalla stazione ferroviaria ed altrettanto dalla città, fornito di tutte le comodità desiderabili, con eccellente acqua potabile, ed assai prossimo Stabilimento di Bagni detti di S. Galgano. Accesso carrozzabile e comodissimo sino al Villino. Dirigersi per le trattative di affitto al proprietario Rag. Carlo Rosati, Perugia. 620

LIVORNO Famiglia distinta viaggiando affitta Livorno villino ben mobiliato 15 stanze, giardino, vista mare vicino stabilimenti balneari. Informazioni signora Petri, Via S. Jacopo 7 piano secondo. 690

CASTEL GANDOLFO Corso Vittorio Emanuele 32, Appartamento mobiliato dieci grandi ambienti, due cucine, esposizione verso la marina, splendida veduta. Può anche dividersi in due. Prezzo mitissimo. Trattative Roma, Carbonari 10. 623

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

TUTTI PORTANO MOBILI per vendere, occorrendovi qualsiasi mobile, tappezzerie e pianoforti ecc. andate in Piazza Araceli N. 11 p. 1. Spenderete poco. Vendesi chiesco a condizioni. Comprasi oro e argento usato. 604

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORA TEDESCA dà lezioni di lingua tedesca, francese ed inglese: insegna la CETRA, ecc. Rivolgersi Via Campania [presso via Veneto] 19 interno 23. 602

CASSA FORTE della primaria fabbrica di Vienna, garantita contro l'incendio ed infrazione, si cede ad un prezzo d'occasione convenientissimo. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Stamperia 87.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via Sant'Andrea delle Fratte 36 p. 3.

DISTINTA SIGNORINA inglese dà lezioni di lingue in casa sua. Prezzi miti. Scrivere C. A. M. 17 fermo in posta. 631

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti Conversation et lecture du théâtre français le soir chez le prof. Ab. mensuel L. 5, Via di S. Vincenzo N. 6 [Fontana Trevi]. 601

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prosh con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

OCCASIONE per ricca famiglia borghese. E' disponibile, col primo luglio, signore con ottime referenze, il quale può disimpegnare l'ufficio di maestro di casa, di maestro di scuderia, di contabile, di lettore e di aio, pronto anche a far ripetizione, rivedere compiti ai signorini ed anche viaggiare con essi. Rivolgersi via della Vite 5. 579

SIGNORE ISTRUITO cerca impiego presso ditta industriale e commerciale, e come segretario privato, aio di fanciulli e loro ripetitore Ottime referenze e cauzione. Indirizzo P. F. 135 fermo in posta Roma. 597

ISTITUTO PER ESAMI DI RIPARAZIONE sicuro sperimentato metodo nelle materie legali, ginnasiali, liceali, tecniche, elementari diretto dal prof. A. M. Condizioni mitissime. Piazza Sforza Cesarini, 41 p. p. 604

MAESTRA FRANCESE patentata dà lezioni detta lingua e pianoforte a casa e a domicilio. Preparazione esami. Onorario anticipato. Via Avignonesi N. 26 int. 2. dalle 10 alle 12 mer.

LEZIONI DI CONTABILITÀ commerciale, industriale patrimoniale, bancaria ecc. Scrittura doppia. Logismografia. Metodo teorico pratico. Dirigersi da mezzogiorno alle 2 Via Sant'Elena 27 piano secondo. 615

LINGUA FRANCESE Corsi comuni. Insegnamento privato domicilio. Preparazione esami ottobre. Leroux, professore pubblico, Via Marco 4, presso Ministero Finanze. Alunni presentatisi esami ultimi tutti approvati. 619

PIANOFORTE-CODA di Giuseppe Simon Vienna, si vende subito causa partenza 450 Lire. A vedere ogni giorno la mattina a mezzogiorno, Via Goito 52 A p. 1. 609

EX DROGHIERE Liquorista, che ritiresi dal commercio cerca occupazione e come sopra ovvero per ministro di forno o in genere di manifattura conoscendone la partita. Buone referenze. Scrivere la posta P. Sante. 620

DISTINTO SIGNORE pensionato dello Stato desidera far pensione vitalizia alloggio e vitto in casa di famiglia civile poche persone. Scrivere Enrico Demetrio, fermo posta Roma. 618

SIGNORINA INGLESE bramerebbe recarsi villeggiare presso buona famiglia dando lezioni sua lingua senza compenso. Ottime referenze. Scrivere signorina L. Capps, Via Aureliana 25.

VIA DE' PONTEFICI N. 49 piano secondo. Presso distinta famiglia si danno pranzi a L. 1,65 compreso servizio. Una minestra, due piatti di carne con contorno, mezzo litro vino, formaggio e frutta. Nella medesima casa si affittano due bellissime camere bene mobiliate a prezzo limitatissimo. 593

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO mobiliati con libero ingresso ed altra camera sola pure con ingresso libero. Via della Vite 11 p. p.

CORSO 292 Affittasi subito camera e salotto mobiliati, L. 60 mensili, finestra al Corso, presso signora germanica. Volendo anche camera sola. Visibile dalle 10-1. 599

VIA GREGORIANA 5. Rez-de-chaussé. Camera mobiliata con stanzetta, ingresso libero. 600

CAMERA E SALOTTO per signore solo, d'affittare subito elegantemente mobiliati, 3 finestre sulla strada. Volendo camera sola. Visibili dalle 8 alle 11 ant. prezzi miti. Via Viminale 38, int. 9, scala a sinistra. 606

APPARTAMENTI MOBILIATI casa signorile con ingressi e cucine libere, da L. 50 a 120 mensili, anche con giardino. Ottimo soggiorno estivo molto aerato. Via Varese N. 7, angolo Marghera presso piazza Indipendenza. Visibili nelle ore pom. 610

APPARTAMENTINO mobiliato con eleganza. Bella posizione vicino Ministero Finanze. Si affitta a prezzo di vuoto. Dirigersi Montebello 34, portiere. 621

Jena adorata bella spergiura, seducente infedele, simpatica adultera... Volerti esprimere sentimenti sarebbe follia. Labbra, cuore, ardenti, assetati tenteranno forse provarci col tempo... Ride ancora tue paure, speroti rassicurata, tranquilla. Ricordo predica prudente, coscienziosa. Accompagna allontanamento pensiero innamorato sempre TUO. 625

Bella Romana Ricevei e col mezzo indicatomi lessi. Ti contraccambio le espressioni d'amore e penso ai bei momenti passati insieme che presto rinnoveremo. 623

Parigina 1230 Sono ammalato, avvilito, credi scherzare ripetendo stupidissime accuse che addoleranmi seriamente. Rassegnato dolore dimostriti cattiveria tua operato, tanti punizione rimorso. Nonostante amaroti sempre. 632

Quindici luglio Ore sei pomeridiane, giorno dedicato vederti, ringrazio tuo pensiero, avvisami se ci fosse difficoltà, io farò altrettanto se dovessi mancare. SETTE MAGGIO. 624

Doute Graditissimi tuoi fiori e notizie. Dubito dell'altra: tu sei troppo buona, ma mia pena è sempre medesima. Immagina quegli ultimi giorni qui. Desidero rivederti, ti amo sempre fedelmente. 626